

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

382° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

—————

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	10
2 ^a - Giustizia	»	14
5 ^a - Bilancio	»	22
6 ^a - Finanze e tesoro	»	25
7 ^a - Istruzione	»	29
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	35
10 ^a - Industria	»	42
11 ^a - Lavoro	»	44
12 ^a - Igiene e sanità	»	56
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	58

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 7 ^a (Istruzione)	<i>Pag.</i>	5
--	-------------	---

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Organismi bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i>	61
Riforma amministrativa	»	64

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	67
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	71
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	72

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	76
--------------------	-------------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

152^a Seduta

Presidenza del Presidente
PREIONI

La seduta inizia alle ore 14,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE (A008 000, C21^a, 0069°)

Il PRESIDENTE informa che, con lettera del 17 novembre 1998, il Presidente del Senato ha trasmesso copia degli atti del procedimento penale n. 964/98 R.G.N.R. – 953/98 GIP nei confronti del senatore Conetto Scivoletto, inviati dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Messina a seguito della richiesta formulata dalla Giunta in data 28 ottobre 1998.

INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

Seguito dell'esame della richiesta di deliberazione avanzata dal senatore Riccardo De Corato in relazione al procedimento penale n. 1548/95/A/P.M.-12/97 R.Gen. Trib. pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Lucca

(R135 000, C21^a, 0082°)

La Giunta riprende l'esame, iniziato nella seduta del 18 marzo 1997 e proseguito nelle sedute del 15 aprile e 1° luglio 1997 e del 10 novembre 1998.

Il PRESIDENTE ricorda che il senatore De Corato ha depositato la registrazione della trasmissione televisiva andata in onda sull'emittente «Retemia» il 25 maggio 1995, nel corso della quale egli ha rilasciato le dichiarazioni oggetto del procedimento penale a suo carico.

La Giunta prende quindi visione della trasmissione televisiva concernente l'intervista rilasciata dal senatore De Corato.

Prosegue la discussione, nel corso della quale prendono la parola i senatori BATTAGLIA, CALLEGARO, BRUNI, MILIO, RUSSO, che propone di rinviare il seguito dell'esame a causa di concomitanti impegni parlamentari, BERTONI e il PRESIDENTE.

La Giunta delibera infine di proporre all'Assemblea di ritenere che il fatto per il quale è in corso il procedimento concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Il senatore Callegaro è incaricato di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 15,15.

COMMISSIONI 1^a e 7^a RIUNITE**1^a (Affari costituzionali)****7^a (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica
spettacolo e sport)**

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

2^a Seduta*Presidenza del Presidente della 1^a Commissione*
VILLONE

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Rocchi.

La seduta inizia alle ore 13,30.

IN SEDE REFERENTE

(3366) Deputati CORLEONE ed altri: Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, approvato dalla Camera dei deputati

(167) SALVATO ed altri: Norme di tutela della minoranza linguistica slovena del Friuli-Venezia Giulia

(424) BRUNO GANERI: Tutela dei patrimoni linguistici regionali

(1207) MANCONI ed altri: Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche

(2082) MARINI ed altri: Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche

(2332) ZANOLETTI ed altri: Norme in materia di tutela dei patrimoni linguistici regionali

(2750) ANDREOLLI ed altri: Provvedimenti in favore delle popolazioni di lingua slovena delle province di Trieste, Gorizia e Udine

(3037) MONTELEONE: Norme per la tutela delle minoranze etnico-linguistiche albanesi

(3311) MANFROI: Norme a favore del gruppo linguistico ladino della provincia di Belluno

(3426) TAPPARO ed altri: Norme in materia di minoranze linguistiche
(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce il senatore BESOSTRI ricordando che i disegni di legge danno attuazione all'articolo 6 della Costituzione ed a numerose Con-

venzioni sottoscritte dall'Italia nell'ambito del Consiglio d'Europa. Illustra quindi principalmente il progetto approvato dalla Camera dei deputati, il quale prende le mosse dalla tutela di alcune minoranze ben individuate. Richiama poi la distinzione tra lingue e dialetti, non sempre condivisa, notando che alcune parlate presentano un insediamento territoriale circoscritto mentre altre possiedono un carattere più diffuso, a seguito di movimenti di popolazione. Occorre pertanto ricercare strumenti opportuni di tutela anche per queste ipotesi. Suggestisce da ultimo di procedere assumendo come testo base il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati ovvero dando mandato ai relatori di redigere un progetto di massima.

La senatrice PAGANO, relatrice per la 7^a Commissione, segnala preliminarmente un problema relativo ai disegni di legge n. 167 e 2750, volti a tutelare la minoranza di lingua slovena. Ella ricorda che presso l'altro ramo del Parlamento la Commissione affari costituzionali, nell'approvare il testo sulle minoranze linguistiche ora divenuto l'atto Senato n.3366, non vi ha assorbito le proposte relative alla minoranza slovena ed anzi sta procedendo ad elaborare un apposito testo in materia, che appare più analitico e dettagliato delle norme pervenute al Senato. D'altra parte, anche le norme attualmente vigenti per la minoranza slovena offrono – almeno in materia scolastica – maggiore tutela del testo approvato dalla Camera dei deputati. Ella pertanto propone la distinzione dei disegni di legge n. 167 e 2750, con il fine di esaminarli autonomamente e assicurare una più specifica tutela alla minoranza slovena.

Illustra quindi il contenuto degli articoli 4, 5 e 6 del disegno di legge n. 3366, osservando in particolare che l'impianto complessivo dell'articolo 4 appare pienamente condivisibile, in quanto tiene opportunamente conto della evoluzione in senso autonomista che sta caratterizzando l'ordinamento scolastico; tuttavia la formulazione del comma 1 appare migliorabile e al riguardo si potrebbe fare riferimento al testo dell'articolo 5, commi 1 e 2, del disegno di legge n. 2082. Infatti nel disegno di legge n. 3366 l'insegnamento delle tradizioni culturali proprie della minoranza appare facoltativo, mentre più opportunamente il disegno di legge n. 2082 lo considera obbligatorio. Inoltre segnala con preoccupazione che il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati prevede (articolo 4, comma 4) il finanziamento delle iniziative di insegnamento della lingua minoritaria a carico dell'articolo 21 della legge n. 59 del 1997, ove purtroppo non vi sono più fondi disponibili. In conclusione, raccomanda di tener conto delle predette osservazioni se le Commissioni riunite si orienteranno a modificare il testo della Camera dei deputati.

Si apre il dibattito.

Il senatore LORENZI, dopo aver deplorato che non gli sia stato consentito di aggiungere la firma al disegno di legge n. 3426, si sofferma ad illustrare le iniziative adottate dalla regione Piemonte – fra l'altro mediante l'approvazione dell'apposita legge regionale n. 26 del 1990,

successivamente modificata – per tutelare la lingua piemontese come minoritaria. Richiama quindi la raccomandazione n. 298 del Consiglio d'Europa, nella quale il piemontese è espressamente menzionato fra le lingue minoritarie meritevoli di tutela, e sottolinea il valore politico e morale – anche se non giuridicamente vincolante – delle raccomandazioni adottate da quell'autorevole consesso, primo organismo rappresentativo della realtà europea. Fa quindi presente che il disegno di legge n. 3426 mira essenzialmente ad inserire il piemontese fra le lingue tutelate e ricorda che lo scorso 16 novembre a Torino tutte le forze politiche locali si sono impegnate a perseguire tale obiettivo. Le peculiari radici linguistiche del piemontese, del resto, ne fanno un caso particolare nel panorama delle lingue minoritarie in Italia. Infine rileva come l'evoluzione dell'ordinamento statale verso una forma tendenzialmente federalista dovrebbe comportare una peculiare attenzione ai contributi e alle proposte espressi dalle regioni ed auspica quindi che il Senato accolga l'indicazione della regione Piemonte.

Il senatore LOMBARDI SATRIANI, nel dichiararsi d'accordo con i relatori, ricorda brevemente l'ampio ed approfondito dibattito politico e culturale che ha preceduto – lungo l'arco di più legislature – la elaborazione del testo ora giunto all'esame delle Commissioni riunite. Si tratta, d'altra parte, di una legge senz'altro necessaria, anche se bisogna guardarsi da taluni pericoli, come quello di restare irretiti nella interpretazione delle diverse identità culturali presenti nel Paese. Occorre quindi un lavoro attento per definire un testo che si sottragga al rischio di legittimare interpretazioni talmente estensive da annullare concetti forti come quelli di identità culturale, plasmazione culturale, universi simbolici connessi alle identità culturali, scaturiti da una plurisecolare elaborazione. In conclusione, auspica un miglioramento del dettato normativo al fine di evitare equivoci o fraintendimenti.

Interviene quindi il senatore ANDREOLLI il quale ribadisce le finalità della disciplina in esame, sostenendo che una particolare attenzione va posta nell'adozione di strumenti efficaci, ma non coercitivi e generalizzanti. Sollecita una rapida approvazione del testo già definito dalla Camera dei deputati, tenendo presente che alcune regioni hanno già dettato loro discipline nella materia.

Il senatore BRIGNONE osserva che il passare del tempo pare moltiplicare le dicotomie insite nella questione in esame: se da una parte il provvedimento riveste infatti un'urgenza indiscutibile, e molte sono le pressioni ad esaminarlo celermente, dall'altra le proposte all'attenzione della Commissione sono molteplici e fra loro diversificate, tanto da far ipotizzare l'opportunità di un testo unificato; inoltre, benché il provvedimento sia originariamente nato per affrontare un tema specifico quale quello della tutela delle minoranze linguistiche, con il tempo esso si è dilatato anche alla tutela dei patrimoni linguistici, che rappresenta un aspetto ulteriore. Occorre pertanto fare

chiarezza, anche e soprattutto in ordine alla praticabilità di modificare il testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore PINGGERA auspica il pieno rispetto delle culture minoritarie, ricordando che l'Italia dispone in questo settore di una lunga esperienza e si colloca all'avanguardia quanto agli strumenti di tutela. Alcune minoranze dispongono già di garanzie assai perfezionate, anche in campo scolastico, come accade nell'Alto Adige, area nella quale sono in vigore forme di tutela più avanzate rispetto al contenuto dell'articolo 4 del disegno di legge n. 3366, approvato dalla Camera dei deputati. In un'area montagnosa è più facile che si formino parlate locali per cui è opportuna l'introduzione di una norma che espressamente faccia salva la disciplina colà stabilita. Per favorire un *iter* più celere, propone infine di assumere come testo guida il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore MARINI sottolinea l'importanza di una legislazione quadro a carattere nazionale, onde evitare che di tanto in tanto i commissari di Governo pongano ostacoli all'entrata in vigore delle discipline varate dalle singole regioni. Ritiene che la conservazione di una precisa identità culturale diventi difficile quando gli individui sono allontanati dal loro ambiente; la tutela minoritaria si compie quindi in primo luogo nelle aree di origine ove la minoranza è solitamente assai diffusa. I vari patrimoni linguistici devono essere a loro volta difesi ma non nell'ambito della tutela minoritaria, tenuto conto della ricchezza di dialetti esistenti nel paese, anche al fine di favorire una più celere approvazione della normativa.

La senatrice BRUNO GANERI dichiara di comprendere le ragioni che sottostanno alla asserita urgenza del provvedimento. Ritiene tuttavia che la relazione problematica svolta dalla senatrice Pagano meriti un'attenta riflessione, tale da escludere un *iter* affrettato del testo licenziato dalla Camera dei deputati. Non vi è dubbio infatti, come già rilevato dal senatore Marini, che in alcuni casi le minoranze sono maggioritarie nei territori in cui risiedono, come ad esempio gli albanesi in alcuni paesi del Meridione. Poiché tuttavia la loro lingua non è tutelata a livello scolastico e, più in generale, di trasmissione dei saperi, ma viene quotidianamente utilizzata in ambito familiare e comunitario, si determina una forte scissione dell'identità individuale, con una grave frattura nei rapporti fra generazioni. Il discorso si estende poi, prosegue la senatrice Bruno Ganeri, anche alle tradizioni, agli usi e alle abitudini religiose, con evidenti rischi di perdita della memoria storica e di snaturamento ed impoverimento delle comunità stesse. Occorre dunque, conclude, estendere la tutela ai patrimoni linguistici, attualmente fortemente marginalizzati, integrando il testo proveniente dalla Camera dei deputati onde consentire anche gli opportuni interventi a livello regionale.

Il senatore MONTICONE esprime apprezzamento per le relazioni svolte dai relatori e per il loro suggerimento di assumere a base il testo

già approvato dalla Camera dei deputati; dichiara tuttavia di nutrire alcuni dubbi sulla opportunità di un approccio legislativo eccessivamente centralizzato, laddove sarebbe forse più opportuno limitarsi a dettare regole di carattere nazionale che consentano alle autonomie regionali di legiferare sul piano locale. Auspica poi che il legislatore non compia passi indietro rispetto alla storia che già nei secoli scorsi ha riconosciuto la diversità fra la lingua italiana (che ha pacificamente convissuto con i dialetti locali) e le lingue delle minoranze (niente affatto afferenti alla lingua italiana).

Il presidente VILLONE ritiene che, per delimitare precisamente l'oggetto dell'esame, è preferibile rimettere una apposita proposta ai relatori, essendo emersa l'ipotesi di tenere distinta da un lato la questione che coinvolge la minoranza slovena, dall'altro la tutela dei patrimoni linguistici. L'eventuale disgiunzione di alcuni disegni di legge dovrebbe comunque essere valutata nella prospettiva di meglio tutelare l'originalità di queste iniziative, per evitare che con il loro assorbimento esse finiscano per non incidere sul testo complessivamente considerato. Propone quindi di dare mandato ai relatori di redigere un testo base; le Commissioni riunite saranno convocate una volta disponibile tale documento e conclusa la sessione di bilancio.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

329^a Seduta*Presidenza del Presidente*
VILLONE

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Bressa.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(3599) Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale.

(Parere alla 6^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole condizionato e con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 novembre.

Il relatore ANDREOLLI prende atto delle dichiarazioni rese dal Sottosegretario Vigevani nella seduta precedente, soprattutto circa l'impegno del Governo a proporre emendamenti all'articolo 10, in tema di cosiddetto federalismo fiscale; propone, intanto, di esprimere un parere favorevole, con i rilievi formulati nel corso dell'esame in merito agli articoli 10, 11 e 12. Sull'articolo 10 propone un parere favorevole, a condizione che ne sia omesso il riferimento al federalismo fiscale, evidentemente improprio trattandosi di una mera razionalizzazione della finanza regionale e non essendo inclusa la finanza degli enti locali. Propone inoltre di introdurre una condizione, nel senso di prevedere il parere parlamentare sugli schemi di decreto legislativo. Quanto all'articolo 11, propone un parere favorevole, a condizione che sia omesso il riferimento ai pareri vincolanti da parte dell'organismo di vigilanza sulle ONLUS, e osservando che le potestà di quell'organismo dovrebbero essere definite in modo più appropriato e circostanziato; quanto alla composizione dello stesso organismo di vigilanza, propone un parere favorevole a condizione che essa sia determinata con disposizione legislativa.

Il senatore LUBRANO DI RICCO richiama nuovamente l'attenzione sull'articolo 12, paventando un'estensione del fenomeno delle scommesse su competizioni di animali.

Su richiesta del senatore SPERONI, il PRESIDENTE chiarisce la proposta di parere avanzata dal relatore in ordine all'articolo 10, che postula l'esclusione di ogni improprio riferimento al federalismo fiscale. Quanto all'articolo 12, osserva che il parere potrebbe contenere un invito a non applicare la normativa sulle scommesse a competizioni vietate dalla normativa vigente.

In proposito interviene il senatore SPERONI, che rappresenta la possibilità di ammettere scommesse su eventi sportivi che si svolgono all'estero e non sono regolati dalla normativa italiana.

Il PRESIDENTE conferma la proposta di inserire nel parere un'osservazione rivolta a limitare l'articolo 12 agli eventi sportivi già regolati dalla normativa vigente.

La Commissione, infine, conviene di accogliere la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore, con le osservazioni e le condizioni formulate dallo stesso relatore in merito agli articoli 10 e 11 e l'osservazione indicata dal Presidente in ordine all'articolo 12, e con la riserva di pronunciarsi sugli emendamenti che saranno presentati al disegno di legge in titolo.

(DOC. LXXXVII, n. 5) – Relazione sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sul programma di attività presentato dalla Presidenza di turno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea (Primo semestre 1998)

(Parere alla Giunta per gli affari delle Comunità europee: Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

(R142 003, C23^a, 0009^o)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 novembre.

Il relatore BESOSTRI rinvia alle osservazioni esposte nella seduta precedente e aggiunge che il documento in esame postula, una volta rimodulato ai sensi del disegno di legge comunitaria attualmente in discussione, anche l'indicazione puntuale dello specifico apporto italiano alla elaborazione della normativa comunitaria, in particolare a tutela degli specifici interessi nazionali non in contrasto con l'approfondimento e l'estensione della integrazione europea. La relazione dovrebbe anche dare rilievo alla partecipazione delle regioni e del Parlamento alla fase ascendente e contenere una valutazione nel quadro di tale partecipazione, individuando le eventuali insufficienze dei procedimenti attualmente previsti e della tempestività ed efficacia della comunicazione dei termini per la partecipazione delle regioni e del Parlamento alla stessa fase ascendente.

Non essendovi richieste di interventi sulle osservazioni formulate dal relatore, il PRESIDENTE reputa opportuna la formulazione di un parere favorevole, con le indicazioni contenute nell'esposizione dello stesso relatore.

La Commissione consente.

IN SEDE DELIBERANTE

(2097-B) CAMO ed altri. – Contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 17 novembre 1998.

Il PRESIDENTE comunica il parere di nulla osta pronunciato dalla Commissione bilancio e avverte che non sono state presentate proposte di emendamento.

Si procede alle votazioni.

Ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, sono posti in votazione, e approvati, gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5.

La Commissione, infine, approva il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

SULLA PROPOSTA DI ASSORBIMENTO DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3273 NEL DISEGNO DI LEGGE N. 3312, CONCERNENTE IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

(A007 000, C01^a, 0130^o)

Il PRESIDENTE rammenta che in esito all'esame in sede referente del disegno di legge n. 3312, nella seduta del 19 novembre la Commissione ha convenuto di proporre l'assorbimento, tra gli altri, del disegno di legge n. 3273: tuttavia egli rileva che l'evidente difformità di contenuto tra il disegno di legge n. 3273 e il testo proposto dalla Commissione per il disegno di legge n. 3312 induce a riconsiderare la proposta di assorbimento.

La Commissione consente e la proposta di assorbimento si intende pertanto limitata ai disegni di legge nn. 1110, 3000 e 3419.

SULLA QUESTIONE DI COMPETENZA SOLLEVATA DALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA IN ORDINE A UN DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

(A007 000, C01^a, 0129^o)

Il presidente VILLONE ricorda che la Commissione giustizia ha ritenuto di promuovere un conflitto di competenza in ordine a un disegno

di legge costituzionale. Egli ribadisce il suo giudizio assolutamente negativo su tale iniziativa, diretta a mettere in discussione un assunto fondamentale nella ripartizione delle competenze tra le Commissioni, che postula necessariamente la competenza della Commissione affari costituzionali sui disegni di legge costituzionale. Diversamente, la competenza consultiva della Commissione affari costituzionali sulla quasi totalità delle iniziative legislative dovrebbe essere riconsiderata nei termini di una competenza primaria condivisa, data l'inscindibilità delle valutazioni di ordine costituzionale dalle valutazioni di merito attinenti a ogni disegno di legge. L'articolo 40, comma 2 del Regolamento, infatti, presuppone che gli stessi disegni di legge «presentino aspetti rilevanti in materia costituzionale» o «attengano alla organizzazione della pubblica amministrazione».

La Commissione consente.

Il senatore PINGGERA, infine, condivide la valutazione del Presidente, richiamando l'attenzione sulla necessità di arginare la proliferazione di leggi di settore, dal contenuto normativo eccessivamente dettagliato e improprio per la natura stessa della legge statale.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO
(A007 000, C01^a, 0131^o)

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno delle sedute convocate per domani, mercoledì 25 novembre alle ore 15 e per giovedì 26 novembre alle ore 15, è integrato in sede consultiva con l'esame del disegno di legge n. 3662, recante misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo, collegato alla manovra finanziaria per il 1999.

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C01^a, 0131^o)

Il presidente VILLONE avverte che nella seduta convocata per domani, mercoledì 25 novembre alle ore 15, sarà intrapresa la trattazione dei disegni di legge in materia elettorale, con una esposizione introduttiva.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,45.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

353^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PINTO

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Ayala.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE DELIBERANTE

(3006-B) VALENTINO ed altri. - *Modifica dell'articolo 599 del codice di procedura penale*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 19 novembre scorso.

Interviene il senatore VALENTINO il quale ritiene che il testo licenziato dalla Camera dei deputati possa essere, in linea di principio, approvato senza modifiche e rileva che, per quel che riguarda in particolare la formulazione del comma 5-bis dell'articolo 599 del codice di procedura penale come introdotto dall'articolo 1 del disegno di legge in titolo, l'espressione «nel dibattimento» non può che essere interpretata nel senso che, con essa, si fa riferimento alla fase preliminare al dibattimento. Va inoltre sottolineato che la previsione che il giudice disponga la prosecuzione del dibattimento, se ritiene di non potere accogliere la richiesta formulata concordemente dalle parti ai sensi del citato comma 5-bis, non può configurare, a suo avviso, una situazione di incompatibilità, in quanto rimane comunque aperta la possibilità che il giudice di appello decida, non solo in senso più sfavorevole, ma anche in senso più favorevole rispetto alla predetta richiesta.

Il senatore FASSONE giudica negativamente la modifica apportata dalla Camera dei deputati con l'introduzione del predetto comma 5-bis e evidenzia come, alla luce della giurisprudenza costituzionale in materia

– si vedano in particolare le sentenze n. 399 del 1992 e n. 439 del 1993 –, si determini, nel caso in cui il giudice di appello disponga la prosecuzione del dibattimento non ritenendo accoglibile la richiesta concordemente formulata dalle parti, una situazione analoga ad altre in cui la Corte costituzionale ha ravvisato l'esistenza di cause di incompatibilità.

Il senatore BATTAGLIA non concorda con il senatore Fassone, ritenendo che la decisione del giudice di appello, che dispone la prosecuzione del dibattimento nell'ipotesi di cui al predetto comma 5-*bis*, non implica l'espressione da parte dello stesso giudice di un giudizio anticipato sugli elementi sottoposti alla sua cognizione.

Il senatore MILIO si dichiara invece d'accordo con il senatore Fassone.

Interviene nuovamente il senatore RUSSO che osserva come gli aspetti problematici emersi nel corso del dibattito rendano opportuno non concludere nella giornata di oggi la discussione del disegno di legge in titolo, in modo da acquisire, anche mediante contatti con l'altro ramo del Parlamento, tutti gli elementi necessari per un ulteriore approfondimento della materia in esame.

Prende quindi la parola il senatore BERTONI il quale giudica che la previsione di cui al comma 5-*bis* dell'articolo 599 del codice di procedura penale, introdotta dall'articolo 1 del testo in esame, rappresenta un'autentica incongruità, in quanto tale previsione è sostanzialmente già contenuta nel comma 2 dell'articolo 602 dello stesso codice. Alla luce di ciò, ritiene impossibile approvare il disegno di legge in esame nella formulazione trasmessa dalla Camera dei deputati.

Il senatore VALENTINO obietta che la ragione dell'introduzione del citato comma 5-*bis* va, probabilmente, individuata nel fatto che il comma 2 dell'articolo 602 del codice di procedura penale è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla sentenza della Corte costituzionale n. 435 del 1990.

Segue un breve intervento del senatore BERTONI il quale fa presente che, comunque, in questo caso, sarebbe stato opportuno sostituire il predetto comma 2 dell'articolo 602 del codice di procedura penale, invece di inserire un comma 5-*bis* nell'articolo 599.

Prende quindi la parola il sottosegretario AYALA il quale, d'accordo con il senatore Russo, considera preferibile che, visti i profili problematici emersi, la Commissione non concluda oggi la discussione del disegno di legge in titolo, in modo da consentire uno spazio di riflessione, anche breve, per un approfondimento che appare senz'altro opportuno.

Il presidente PINTO, preso atto degli orientamenti emersi nel corso del dibattito, rinvia pertanto il seguito della discussione.

IN SEDE REFERENTE

(1799) *Norme in materia di funzioni dei magistrati e valutazione di professionalità*, rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta pomeridiana del 15 luglio 1998

(2107) *MAZZUCA POGGIOLINI. - Norme in materia di valutazione della professionalità dei magistrati e di conferimento delle funzioni giurisdizionali*, rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta pomeridiana del 15 luglio 1998

(100) *LISI. - Attribuzione delle funzioni giudicanti o requirenti ai magistrati*

(1383) *SALVI ed altri. - Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura, e norme in materia di tirocinio e di distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti*

(1435) *SALVATO ed altri. - Modifica dell'ordinamento giudiziario in tema di divisione di funzioni in magistratura e passaggio da una funzione all'altra*

(3079) *FASSONE ed altri. - Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura e norme in materia di tirocinio*

(3519) *ZECCHINO e FOLLIERI. - Norme in materia di funzioni giudicanti e requirenti*

(3530) *PERA ed altri. - Costituzione dei ruoli organici giudicante e requirente della magistratura ordinaria*

(3538) *MARINI ed altri. - Norme sulla disciplina della diversificazione dei ruoli nella magistratura*

- e della petizione n.186 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 19 novembre scorso.

Il senatore PERUZZOTTI rileva preliminarmente come, in Italia, il problema giustizia venga purtroppo affrontato con sostanziale disinteresse e si corra perciò il rischio che, a parte le flebili reazioni degli addetti ai lavori e di qualche politico, siano approvati provvedimenti legislativi, i quali, per avvantaggiare una parte politica rappresentante un'élite di privilegiati, potrebbero condurre all'ennesimo disastro in questa delicata materia.

Considerazioni di questo genere possono farsi anche con riferimento specifico ai provvedimenti in titolo per la parte relativa alle valutazioni di professionalità dei magistrati e all'istituzione della Scuola nazionale della magistratura che, se verranno licenziate *de plano* e nel più completo disinteresse, consentiranno alla maggioranza di assicurarsi il totale controllo della selezione, formazione e valutazione del personale dell'ordinamento giudiziario.

Eppure non è nemmeno possibile immaginare una giustizia degna di questo nome, se non si costruisce un apparato giudiziario formato da giudici nei quali riporre qualche fiducia, così come il giusto processo è

quello regolato da leggi chiare, concise e che funzionano, rifiutando fenomeni di spettacolarizzazione che, peraltro, non sono stati soltanto colpa della magistratura.

Certamente i magistrati hanno molte responsabilità, ma viene da chiedersi se la crisi del processo non discenda anzitutto da quelle scelte delle forze di Governo che hanno portato all'impraticabilità delle procedure tra soluzioni tecniche sbagliate e gravi errori strategici, quali l'istituzione del giudice unico che si presenta come un vero e proprio disastro annunciato e che rischia di diventare una trappola per la credibilità del Ministero.

Dopo aver ricordato le vicende che hanno portato all'emanazione del nuovo codice di procedura penale e al suo sostanziale fallimento dal punto di vista operativo, nonchè i numerosissimi interventi della Corte costituzionale che hanno profondamente modificato alcuni istituti centrali dello stesso – si pensi in primo luogo proprio al problema della lettura in dibattimento delle dichiarazioni rese in sede predibattimentale dall'imputato in un procedimento connesso o di un reato collegato –, l'oratore rileva come sia indiscutibile la necessità di uscire da una situazione di stallo che è sotto gli occhi di tutti e che può portare al collasso l'intero sistema con gravissimi effetti per la collettività. A questo riguardo deve evidenziarsi come i progetti di riforma che sono all'esame della Commissione giustizia siano costituiti da articolati complessi, attorno ai quali non si può in tempi ragionevoli trovare un compromesso tra maggioranza ed opposizione; tanto più che la questione giustizia è uno dei nodi che dividono le forze politiche.

La magistratura non deve godere di privilegi, ma deve esser riconosciuta nella sua funzione di garanzia svolta per tutti i cittadini, anche quelli di rispetto. Va apprezzata allora la franchezza dell'onorevole Bossi allorchè attacca la magistratura, in quanto ritenuta presidio delle istituzioni.

In un paese come l'Italia, in cui l'inefficienza della pubblica amministrazione è fenomeno tanto generale quanto incontestabile, sembra davvero impossibile prospettare il ritorno alla normalità giudiziaria, ma questa deve comunque rimanere un traguardo, un obiettivo da perseguire e da conseguire, anche se non è possibile non chiedersi quando mai ciò potrà avvenire in uno stato centralista che ha ampiamente dimostrato le sue carenze e la sua inadeguatezza.

Il senatore FASSONE, intervenendo a titolo personale, intende indicare alla Commissione alcuni spunti problematici attorno ai quali tentare di tirare le fila del lungo dibattito che, in varie fasi, ha impegnato la Commissione stessa. Un aspetto sul quale non può non convenire concerne la presa d'atto di alcuni guasti e di talune degenerazioni che hanno oggettivamente interessato il sistema giudiziario ma su tali aspetti non ritiene necessario aggiungere ulteriori considerazioni. Ritiene, altresì, di poter prevedere con certezza che si giungerà all'adozione di interventi correttivi, ma sollecita al tempo stesso interventi adeguatamente calibrati per evitare quelle crisi di rigetto che, prevedibilmente, potrebbero aumentare gli inconvenienti già lamentati. Esprime, comunque, la

consapevolezza che le questioni sottese ai provvedimenti in esame abbiano ormai assunto una valenza di suggestione collettiva che ha portato ad attribuire alla loro soluzione funzioni quasi taumaturgiche che, ripetutamente messe sul tappeto, si sono autoalimentate, a prescindere dall'impatto oggettivo ad essi attribuibile.

Premesso che alcuni dei rimedi più radicali che il dibattito ha espresso non sembrano idonei a giungere alle conclusioni volute, ritiene necessario, invece, effettuare una serena valutazione sul merito dei disegni di legge in discussione avuto riguardo alle soluzioni concrete, e diverse, che essi predispongono. Per alcuni, in particolare il disegno di legge n. 2107 nonché il n. 3079, di cui egli è primo firmatario, il problema del passaggio tra le funzioni giudicanti e requirenti e viceversa viene risolto con l'indicazione di percorsi rafforzati per il passaggio alle diverse funzioni e con l'individuazione di criteri di maggior rigore in merito alla valutazione dell'attitudine a svolgere l'una o l'altra delle stesse. In un'altra ottica si pone, invece, il disegno di legge n. 3519 il quale, in particolare, introduce una incompatibilità assoluta fra l'esercizio delle funzioni giudicanti e quelle requirenti nell'ambito del medesimo distretto: tale scelta si iscrive in un filone che prevede tale limite di natura ordinamentale stabilito secondo una gradazione maggiore o più ristretta. Altri disegni di legge, fra questi il disegno di legge n. 100, non incidono sulla separazione delle funzioni in maniera diretta ma tale operazione raggiungono nella sostanza, introducendo la irrevocabilità della scelta di funzioni effettuata. Altri disegni di legge, infine, in particolare i disegni di legge n. 3538 e n. 3530 introducono una effettiva diversificazione fra le funzioni giudicanti e requirenti stabilendo che i magistrati appartengono ai due distinti ruoli dei giudici e dei pubblici ministeri e sono inquadrati nei rispettivi organici.

Il senatore Fassone osserva come soprattutto i provvedimenti da ultimo citati presuppongano una modifica importante della situazione ordinamentale su cui intenderebbero operare. Non è infatti – egli sottolinea – prefigurabile introdurre la distinzione fra i ruoli senza adottare ulteriori disposizioni in materia di concorsi, di tirocinio e di configurazione di un organo di autogoverno separato per i due ruoli: tale ultimo profilo ha evidenti riflessi di natura costituzionale. Né, d'altra parte, vi sarebbe armonia fra la previsione di un concorso unico e la indicazione della irreversibilità della scelta del ruolo, una volta effettuata. L'esigenza di una «grammatica ordinamentale» correttamente applicata gli appare, quindi, un problema ineludibile. La sua personale e convinta opinione è che occorra conservare l'unicità delle funzioni sia per motivi squisitamente pratici – alti, sarebbero infatti i costi organizzativi di una opzione favorevole ai ruoli separati, sia in termini di formazione professionale, che in termini di rischio di formazione di prassi appartenenti ad una cultura più affine a quella dell'attività di polizia – sia in termini di politica istituzionale, considerato che la formazione di un corpo separato e autoreferenziale di pubblici ministeri, non solo sarà portato a costruire una propria deontologia, sicuramente lontana dalla cultura della giurisdizione che a proporsi come portatore di un proprio indirizzo politico: operazione che potrà solo favorirne l'omologazione al potere Esecutivo.

Il senatore Fassone ribadisce che se si vuole introdurre la separazione del ruolo dei pubblici ministeri in base all'assunto che solo essi siano portatori di una specifica professionalità, è facile controbattere che nell'ambito della funzione giurisdizionale si riscontrano professionalità ancora più specifiche, come quelle del giudice tutelare e che, comunque, gli aspetti della professionalità ben possono essere affrontati intervenendo sui percorsi formativi. Quanto, poi, al presunto, frequente passaggio da una funzione all'altra, senza che tale operazione sia sottoposta a cautele, tiene a precisare come, nei fatti, la frequenza di tali passaggi sia tutt'altro che sostanziosa. Dopo aver preannunciato di essere favorevole a modifiche correttive che vedano i consigli giudiziari intervenire nel procedimento valutativo dei magistrati, la istituzione di corsi di qualificazione e riqualificazione professionale secondo percorsi formativi più efficaci, l'introduzione dell'obbligo di svolgimento per tre anni delle funzioni giudicanti prima del passaggio ad altre funzioni, la previsione di forme di incompatibilità territoriale, nonché di alcune forme di responsabilità disciplinare dei pubblici ministeri, il senatore Fassone sottolinea che l'intervento veramente risolutore dovrebbe essere solo quello che introduce una reale terzietà del giudice delle indagini preliminari rispetto all'adozione di misure cautelari e che è su tale versante che si dovrebbero appuntare interventi suscettibili di produrre effetti veramente incisivi. Conclude ribadendo la propria contrarietà a soluzioni poco meditate dal punto di vista ordinamentale, mettendo in luce il pericolo che interventi anche solo annunciati determinino – come già è in atto – un massiccio passaggio di magistrati dalle funzioni requirenti alle funzioni giudicanti, con chiari effetti di diminuzione dei pubblici ministeri, con la conseguenza di rendere effettivo il rischio di iniziative dirette al reclutamento di magistrati da adibire alla sola funzione requirente.

Il seguito dell'esame congiunto è, poi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A007 000, C02^a, 0104^o)

Il senatore CENTARO preannunzia, con riferimento alla seduta prevista per giovedì prossimo, la concomitanza con altre attività previste dai membri della Commissione che sono anche componenti della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia.

Prende atto il presidente PINTO.

QUESTIONE DI COMPETENZA

(130-bis) Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea il 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 13 e dell'articolo 18 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Manieri ed altri

(160-bis) Nuova disciplina delle adozioni, risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 39 e da 60 a 74 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mazzuca Poggiolini ed altri

(445-bis) Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell'affidamento dei minori, risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 12 e da 22 a 24 del disegno di legge d'iniziativa delle senatrici Bruno Ganeri ed altre

(1697-bis) Nuove disposizioni in materia di adozioni, risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 8 e da 18 a 20, dell'articolo 21 (eccetto il capoverso 8-*quater* del comma 1) e degli articoli 22 e 23 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri

(852) BUCCIERO e CARUSO Antonino. - Riforma dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l'indivisibilità dei fratelli adottandi

(1895) MAZZUCA POGGIOLINI. - Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, per l'introduzione dell'adozione integrativa

(3128) CARUSO Antonino ed altri. - Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione dei minori

(3228) SERENA. - Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione

(Questione di competenza: esame e rinvio)
(R034 005, C02^a, 0003^o)

Il senatore CENTARO rivendica la competenza della 2^a Commissione sui disegni di legge in titolo, rilevando che la materia delle adozioni internazionali è stata affrontata dalle Commissioni 2^a e 3^a riunite e si richiama, comunque, alle valutazioni da lui già espresse nella seduta antimeridiana del 19 novembre scorso.

Il PRESIDENTE invita ad una decisione meditata, in quanto dalle informazioni da lui acquisite l'iter dei disegni di legge in titolo si trova in uno stato già avanzato presso la Commissione speciale in materia di infanzia.

Il senatore CALLEGARO ricorda di essere relatore per la Commissione speciale in materia di infanzia sui disegni di legge in titolo e informa la Commissione sullo stato dell'esame, in particolare ricorda che la discussione generale è già stata chiusa e che nella serata di oggi si terrà la prima riunione di un apposito Comitato ristretto. Inoltre, egli ricorda, la Commissione speciale ha già acquisito contributi conoscitivi a seguito di diverse audizioni. Pertanto non gli appare opportuno in tale contesto investire la Commissione giustizia in sede primaria.

La senatrice SCOPELLITI riconosce che i profili da tenere in considerazione sono piuttosto articolati. Se è vero infatti che la Commissione speciale in materia di infanzia - di cui è, tra l'altro, Vice Presidente - ha già condotto una intensa istruttoria sui provvedimenti in questione,

non bisogna dimenticare che si è aggiunto un dato nuovo, rappresentato dal problema della conoscibilità dei dati sulla famiglia d'origine, emerso in occasione dell'esame del disegno di legge n. 2545 e collegati in materia di adozioni internazionali, che, a seguito di un'intesa delineatasi in tale occasione, è stato demandato alla trattazione delle adozioni nazionali, per assicurare uniformità di disciplina.

Il presidente PINTO rinvia quindi il seguito dell'esame.

SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE ANTIMERIDIANE DI MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE E GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE E MODIFICA DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI GIOVEDÌ
(A007 000, C02^a, 0104^o)

Il PRESIDENTE avverte che le sedute già convocate per le ore 8,30 di mercoledì e giovedì prossimi non avranno più luogo e che, subordinatamente all'inizio della sessione di bilancio, la seduta pomeridiana di giovedì 26 novembre alle ore 15 sarà dedicata alla trattazione della manovra finanziaria.

La seduta termina alle ore 16,40.

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

158ª Seduta*Presidenza del Presidente*

COVIELLO

indi del Vice Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica D'Amico e il Capo del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione dello stesso Dicastero, Dottor Barca.

La seduta inizia alle ore 15,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A007 000, C05ª, 0015º)

Il senatore VEGAS fa presente che, in occasione di una recente riunione svoltasi presso il Parlamento europeo sul tema delle risorse dell'Unione cui Egli ha partecipato su incarico del Presidente del Senato, ha avuto occasione di constatare come sia indispensabile che i Parlamenti nazionali si occupino delle complesse tematiche concernenti la nuova fase europea. Chiede, pertanto, che la Commissione nelle forme che saranno ritenute più opportune proceda al più presto ad una riflessione approfondita delle questioni di carattere finanziario inerenti il processo di integrazione europea.

Il presidente COVIELLO concorda con la richiesta testè formulata e assicura che dopo la conclusione della sessione di bilancio potranno essere valutate le modalità di svolgimento dell'approfondimento proposto dal senatore VEGAS.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

(R033 004, C05ª, 0019º)

Il presidente COVIELLO propone, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento, che l'odierna seduta venga trasmessa mediante il sistema audiovisivo a circuito chiuso. Avverte che, ove la Commissione aderisca a tale richiesta, il Presidente del Senato ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione si esprime favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità, sull'efficacia e sul coordinamento dei diversi strumenti delle politiche pubbliche delle aree depresse: audizione del sottosegretario di Stato al tesoro, bilancio e programmazione economica D'Amico e del Capo del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione dello stesso Dicastero
(R048 000, C05ª, 0001ª)

Il presidente COVIELLO, dopo aver comunicato che il sottosegretario D'AMICO e il dottor BARCA hanno consegnato alla Presidenza una ampia documentazione sulla attuazione dei patti territoriali, osserva che nell'ambito dell'indagine che la Commissione sta svolgendo sugli strumenti per la promozione delle aree depresse è emersa l'esigenza di dar luogo ad un ulteriore snellimento delle procedure e accelerazione nell'erogazione delle risorse, al fine di consentire una sostenuta fase di sviluppo stabile.

Il sottosegretario D'AMICO ricorda brevemente gli indirizzi emersi in Parlamento in ordine alla definizione della politica per le aree depresse, nell'ambito del quadro generale di risanamento attuato. Sottolinea che compito dell'azione pubblica è quello di sollecitare i meccanismi di mercato, promuovendo lo sviluppo di forze autonome attraverso un sistema forte di autonomie, affiancate dal dipartimento per le politiche di coesione del Ministero del tesoro, dalla cabina di regia e dall'agenzia Sviluppo Italia. Rileva inoltre che la questione relativa alle aree depresse risulta strettamente legata all'Agenda 2000 che rappresenta l'occasione decisiva sul percorso di rilancio delle aree meno sviluppate del Paese e definitiva riduzione dei divari; il quadro di risorse decrescenti in seguito all'allargamento dell'Unione europea solleva il problema della qualità della spesa: in tale contesto si inserisce l'iniziativa del dipartimento di presentare un piano per l'utilizzazione delle risorse comunitarie. Non si tratta di un piano già delineato ma si intende coinvolgere le autonomie locali tenendo conto degli spunti che emergeranno sui quali sarà possibile basare programmi e progetti per lo sviluppo. Ricorda infine che il coinvolgimento delle autonomie locali richiede più tempo per la realizzazione di risultati.

Prende quindi la parola il Dottor Barca che, dopo essersi brevemente soffermato sulla complessità dei problemi affrontati con l'istituzione del dipartimento delle politiche per lo sviluppo, osserva che l'attuale attività del Dipartimento si concentra sugli investimenti, intesi non come strumento di domanda ma di offerta; ricorda che in tal senso la risposta deve provenire dal territorio attraverso l'individuazione di esigenze valutabili solo a livello locale.

Ricorda che il Dipartimento interviene sul metodo di utilizzazione e programmazione delle risorse e nell'attuazione di alcuni strumenti per

la promozione dello sviluppo. Riepiloga brevemente la situazione esistente in termini di erogazioni o concessioni di finanziamento dei patti territoriali, ricordando che la rapidità di completamento delle procedure dipende in parte anche dalle difficoltà dei soggetti locali.

Chiarisce che nell'affrontare i compiti assegnati sono state individuate alcune fasi, tra cui segnala la gestione delle vecchie procedure, l'impegno per lo snellimento e l'accelerazione degli strumenti per l'intervento e la fase di transizione, all'interno della quale è stato definito un bando di gara con criteri di assegnazione di risorse ai patti che hanno presentato domanda sulla base di criteri predeterminati. In particolare, per quanto riguarda le nuove procedure si intende ridurre il numero di valutazioni e di filtri attualmente esistenti prevedendo erogazioni destinate alla finanza di progetto per i soggetti promotori, al fine di verificare preventivamente la proponibilità e la sostenibilità del patto. Si intende inoltre ampliare le spese che possono essere finanziate nell'ambito delle risorse del patto e rafforzare i poteri del soggetto responsabile.

Per quanto riguarda le funzioni di indirizzo e la definizione di un metodo per lo sviluppo, rileva che l'obiettivo consiste nel raggiungere l'integrazione e la concentrazione delle risorse. Si sofferma, infine, brevemente sulla ripartizione di fondi dello scorso luglio destinati al completamento di opere, avvenuta previa individuazione di criteri in gran parte oggettivi, attraverso la predisposizione di una graduatoria e l'assegnazione del 70 per cento delle risorse sulla base della ripartizione tradizionale e il 30 per cento in base alla qualità dei progetti, al fine di premiare la capacità delle singole amministrazioni.

Intervengono quindi i senatori CURTO e FIGURELLI che rivolgono domande e osservazioni agli auditi in ordine rispettivamente alle difficoltà di attuazione delle norme sulla programmazione negoziata, ai criteri di ripartizione degli stanziamenti della legge n. 488 del 1992 e alla ipotesi di stabilire procedure speciali per i progetti finanziati in ambito europeo.

Il presidente AZZOLLINI ringrazia gli intervenuti e propone che l'approfondimento delle complesse tematiche evidenziate si svolga in una seduta da convocare dopo la sessione di bilancio.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,50.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

193^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ANGIUS*La seduta inizia alle ore 15,25.**Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Vigevani.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo concernente il riordino dell'imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse (n. 363)**

(Parere al Ministro delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 288: esame e rinvio)
(R139 b00, C06^a, 0020^o)

Riferisce alla Commissione il senatore MONTAGNA, il quale fa presente che lo schema di decreto in titolo è stato predisposto in esercizio alla delega prevista dal comma 2, dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1988, n. 288, finalizzata a rivedere la disciplina concernente l'imposta sugli spettacoli e l'imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse. Il Relatore riassume poi i principi e criteri direttivi contenuti nella disciplina di delega sottolineando le finalità di razionalizzazione e semplificazione dell'intervento delegato. Da questo punto di vista, la lettera e) del comma 2 della legge delega consente opportunamente un intervento di delegificazione delle disposizioni relative agli adempimenti dei contribuenti. In applicazione alle lettere a) e b) della legge delega, lo schema di decreto prevede che i concorsi pronostici e le scommesse di qualunque tipo siano sottoposti ad un'imposta unica, facendo salve le norme autorizzatorie dell'attività di gestione. Per quanto riguarda la base imponibile, si fa riferimento all'intero ammontare della somma corrisposta dal concorrente per il gioco – al netto di diritti fissi e compensi ai ricevitori – per quanto riguarda i concorsi pronostici; per le scommesse, invece, tale base imponibile è costituita dall'ammontare della somma giocata per ciascuna scommessa. I soggetti passivi dell'imposta unica sono i gestori dei concorsi pronostici e delle scommesse. In ottemperan-

za della previsione contenuta nella lettera d) del citato comma 2 della legge delega, l'articolo 4 prevede aliquote differenziate: per i concorsi pronostici rimane l'aliquota del 26,80 per cento della base imponibile, fatta salva la possibilità di rideterminare tale aliquota in occasione dell'esercizio della delega relativa alla revisione della disciplina dell'imposta sugli spettacoli; per le scommesse, invece, è prevista un'aliquota del 25 per cento della quota di prelievo stabilita per ciascuna scommessa per le scommesse tris e quelle ad esse assimilabili e del 20,20 per cento della quota di prelievo per ogni altro tipo di scommessa. Solo per il 1999 – prosegue il relatore – la misura dell'aliquota da applicare alle scommesse è del 32 per cento. Egli fa presente, inoltre, che questa misura, così come quella delle altre aliquote, è funzionale al rispetto del criterio di delega dell'assenza di oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

Dopo aver illustrato il contenuto dell'articolo 5, in materia di sanzioni, e dell'articolo 7, in tema di abrogazione di norme, il relatore osserva che va chiarita la possibile contraddittorietà delle disposizioni contenute negli articoli 2 e 4 dello schema di decreto, in riferimento all'imponibile delle scommesse. Mentre il comma 2 dell'articolo 2 fa riferimento all'ammontare della somma giocata per ciascuna scommessa, la lettera b) dell'articolo 4 fa riferimento alla quota di prelievo stabilita per ciascuna scommessa, cioè alla percentuale da assegnare al gestore. Ritiene che possa superarsi l'eventuale disomogeneità prevedendo una diversa formulazione dell'articolo 2, chiarendo che la base imponibile è costituita dall'ammontare della somma giocata, qualora non sia predeterminata l'entità del prelievo.

Una ulteriore osservazione riguarda, infine, l'esigenza di definire i termini per l'emanazione dei decreti ai sensi dell'articolo 4 dello schema di decreto.

Si apre il dibattito.

Il senatore BOSELLO, pur apprezzando la chiarezza normativa dello schema di decreto, rileva come in esso non vi sia alcun riferimento al soggetto attivo del rapporto tributario nè al soggetto competente a emanare le sanzioni.

Il senatore D'ALÌ chiede al relatore e al rappresentante del Governo di chiarire qual è la base imponibile per l'applicazione delle aliquote relativamente alle scommesse.

Il relatore MONTAGNA ribadisce che su tale aspetto ritiene utile specificare meglio le disposizioni dello schema di decreto.

Il senatore CASTELLANI esprime perplessità in ordine alla possibilità di modificare ulteriormente l'aliquota sui concorsi pronostici in occasione dell'esercizio della delega per la revisione dell'imposta sugli spettacoli e sugli intrattenimenti: forse il Governo avrebbe fatto

meglio a esercitare la delega contestualmente, anche in omaggio alle esigenze di omogeneità della valutazione parlamentare.

Il sottosegretario VIGEVANI, riservandosi di fornire i chiarimenti richiesti in una successiva seduta, fa presente che il Governo aveva inserito delle specifiche disposizioni per regolamentare il periodo transitorio, fino cioè all'esercizio della delega in materia di spettacoli, in un disegno di legge che, contrariamente alle aspettative, non è stato ancora approvato dalla Camera dei deputati. Puntualizza, inoltre, che la previsione per il 1999 di un'aliquota del 32 per cento risponde alle esigenze di rispettare la previsione dell'invarianza complessiva del gettito in attuazione della delega prevista dalla legge n. 288.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C06^a, 0031^o)

Su richiesta dei senatori D'ALÌ e ALBERTINI, il Presidente ANGIUS comunica che il disegno di legge n. 3662, collegato alla finanziaria per il 1999, è stato assegnato alla Commissione in sede consultiva.

Interviene il senatore D'ALÌ, il quale esprime perplessità sull'assegnazione in sede consultiva del disegno di legge collegato: ritiene opportuno investire la Presidenza del Senato per valutare la possibilità di assegnazione del disegno di legge n. 3662 alle Commissioni riunite 5^a e 6^a.

Anche i senatori ROSSI e BOSELLO concordano con il senatore D'Alì.

I senatori CASTELLANI e ALBERTINI a nome dei rispettivi Gruppi, ritengono invece appropriata tale assegnazione.

Il senatore BONAVITA, relatore per il disegno di legge n. 3599 – collegato cosiddetto assegnato in sede referente alla 6^a Commissione – «ordinamentale», fa presente che le disposizioni fiscali di maggiore rilievo per il prossimo anno sono contenute in tale disegno di legge e che, oltretutto, il Governo ha già preannunziato la presentazione di emendamenti, a tale provvedimento in materia di federalismo fiscale e tassazione degli immobili. A nome dei senatori Democratici di sinistra giudica pertanto non condivisibile il rilievo del senatore D'Alì circa l'assegnazione del disegno di legge n. 3662.

Il senatore D'ALÌ prende atto dell'orientamento maggioritario contrario alle considerazioni da lui svolte.

Il Presidente ANGIUS assicura che si farà interprete comunque degli orientamenti espressi dai rappresentanti dell'opposizione.

IN SEDE REFERENTE

(3599) Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il senatore D'ALÌ, anche in considerazione di quanto appena dichiarato dal senatore Bonavita, relatore sul disegno di legge in titolo, chiede che il termine per la presentazione degli emendamenti sia modificato. Ritiene inoltre essenziale consentire alla Commissione di esaminare in tempi ragionevoli gli emendamenti che il Governo ha preannunziato al disegno di legge.

Il Presidente ANGIUS assicura il senatore D'Alì che l'eventuale presentazione di emendamenti dal parte del Governo non impedisce di fissare termini ulteriori per la presentazione di subemendamenti. Egli propone infine di modificare il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in titolo, fissandolo per le ore 12 di giovedì 26 novembre.

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

248^a Seduta*Presidenza del Presidente*
OSSICINI*indi del Vice Presidente*
ASCIUTTI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali D'Andrea e per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Guerzoni.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE DELIBERANTE

(234) TERRACINI e MUNDI: *Contributo straordinario in favore dell'Ente autonomo del teatro comunale dell'Opera di Genova*

(3136) ROGNONI ed altri: *Interventi a sostegno dell'attività del teatro «Carlo Felice» di Genova e dell'Accademia nazionale Santa Cecilia di Roma*

(Seguito della discussione congiunta e approvazione del disegno di legge n. 3136 con assorbimento del disegno di legge n. 234).

Riprende la discussione congiunta, sospesa nella seduta dell'8 ottobre scorso.

Il Presidente OSSICINI ricorda che nella precedente seduta è stata completata l'illustrazione degli emendamenti presentati ed avverte che il Governo gli ha comunicato di aver ritirato il proprio emendamento 1.4.

Passandosi alle votazioni, il senatore ASCIUTTI, nell'annunciare il voto favorevole al proprio emendamento 1.3, ricorda che esso mira a risolvere la grave situazione in cui versa il conservatorio statale «Gioacchino Rossini» di Pesaro, evitandone l'ormai imminente collasso.

Posto ai voti, l'emendamento 1.3 (identico all'1.1 e all'1.2) non è approvato.

Conclusa la votazione degli emendamenti, senza discussione la Commissione approva l'articolo unico di cui consta il disegno di legge, con conseguente assorbimento del disegno di legge n. 234.

(2287-bis-B) Disposizioni riguardanti il settore universitario e della ricerca scientifica, nonché il servizio di mensa nelle scuole, risultante dallo stralcio deliberato dal Senato degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e degli articoli 2, 3 e 9 del disegno di legge d'iniziativa governativa, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 19 novembre scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – il senatore Monticone ha svolto la relazione introduttiva.

Si apre il dibattito.

Il senatore TONIOLLI esprime apprezzamento per la relazione del senatore Monticone, pur osservando che la soluzione prospettata dal disegno di legge per i tecnici laureati è alquanto anomala. Sottolinea poi che altrettanta urgenza riveste la definizione della questione dei ricercatori universitari e che quindi il consenso al mantenimento del disegno di legge n. 2287-bis-B alla sede deliberante è subordinato, per il Gruppo Forza Italia, alla contestuale trattazione dei disegni di legge nn. 3399, 3477 e 3554, recanti appunto disposizioni sui ricercatori universitari.

Quanto poi alle norme relative all'albo degli psicologi, manifesta perplessità sulla prospettata appartenenza al medesimo albo dei professionisti laureati e di quelli che tale titolo non hanno conseguito.

Il senatore BEVILACQUA introduce quindi un dibattito incidentale, affermando che la disponibilità del Gruppo Alleanza Nazionale a mantenere il disegno di legge in titolo alla sede deliberante dipende dalla corrispondente disponibilità del Governo ad impegnarsi per un celere *iter* dei disegni di legge sui ricercatori, assegnati in sede redigente. Nel riconoscere che il disegno di legge in titolo reca, oltre alle summenzionate norme sui tecnici laureati, anche disposizioni diverse la cui mancata approvazione in tempi rapidi creerebbe indesiderati disagi, auspica pertanto un preciso impegno del Governo ad un contestuale esame delle due questioni, affinché l'opposizione non sia costretta a dover richiedere il trasferimento alla sede referente del disegno di legge in titolo.

Nel dibattito incidentale interviene altresì il senatore LOMBARDI SATRIANI il quale, a nome del Gruppo Democratici di Sinistra – L'Ulivo, manifesta a sua volta l'esigenza che i disegni di legge sui ricercatori siano discussi con sollecitudine, in coerenza d'altronde con l'impegno assunto all'atto dell'approvazione del disegno di legge di riforma dei concorsi universitari.

Dopo una breve precisazione del PRESIDENTE, che ricorda come i disegni di legge nn. 3399, 3474 e 3554, sui ricercatori universitari, siano all'ordine del giorno della Commissione già da diverse settimane e che il relatore designato, senatore Masullo, è pronto a riferire, il sottosegretario GUERZONI ribadisce l'impegno del Governo a sostenere un rapido *iter* di entrambe le questioni, pur ricordando che i disegni di legge sui ricercatori sono attualmente assegnati in sede redigente e che è pertanto rimesso all'iniziativa della Commissione un loro eventuale trasferimento alla sede deliberante, trasferimento al quale il Governo certamente non si oppone. Peraltro, se il Governo conviene senz'altro sulla contestualità politica delle due questioni, non può non rilevarsi che essa può differire dalla corrispondente contestualità temporale. Nell'imminenza dell'inizio della sessione di bilancio, che esclude la trattazione di provvedimenti comportanti spese, non può essere trascurata la circostanza per cui, mentre il disegno di legge in titolo, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, potrebbe realisticamente essere approvato in via definitiva prima dell'inizio della sessione stessa, analogo *iter* non può essere assicurato ai disegni di legge sui ricercatori, il cui esame deve ancora iniziare. Il Governo conviene comunque, senza riserve, sull'urgenza di riconoscere la funzione docente dei ricercatori, salva l'opportunità di una più generale revisione dello stato giuridico dei docenti universitari.

La seduta, sospesa alle ore 15,40, è ripresa alle ore 15,45.

Il senatore MASULLO, relatore designato sui disegni di legge nn. 3399, 3477 e 3554, recanti disposizioni sui ricercatori universitari, rileva che dal dibattito è emersa una forte connessione fra i provvedimenti sui quali egli è relatore e il disegno di legge in titolo, connessione che impone una razionale organizzazione dei lavori della Commissione. Pur nutrendo personalmente la massima fiducia nelle parole del Sottosegretario, osserva infatti che la Commissione deve necessariamente tenere un comportamento logico e coerente, che sia comprensibile anche al di fuori delle aule parlamentari. Dal momento che la figura del ricercatore è nata senza una identità propriamente detta e non si è vista finora riconoscere un proprio stato giuridico, l'approvazione di una norma che introducesse anche i tecnici laureati nella suddetta figura dei ricercatori non potrebbe che aggravare la situazione logico-giuridica precedente; pertanto, è a suo giudizio indispensabile conferire prioritariamente un'identità funzionale ai ricercatori ed affrontare successivamente la questione dell'inquadramento dei tecnici laureati i quali, non va dimenticato, a differenza dei ricercatori godono comunque di un proprio stato giuridico. In quest'ottica, è compito anche del Governo promuovere una sistemazione funzionale organica dei docenti, definendo con priorità lo stato giuridico dell'incerta figura professionale alla quale se ne intende agganciare un'altra.

Il senatore ASCIUTTI si dichiara perfettamente in sintonia con le osservazioni del senatore Masullo le quali, a suo giudizio, non sono pe-

raltro in contraddizione con l'esigenza di un celere *iter* del disegno di legge in titolo. Le due questioni possono infatti senza difficoltà procedere entrambe speditamente, eventualmente con il passaggio alla sede deliberante dei disegni di legge sui ricercatori.

Il senatore BEVILACQUA riprende brevemente la parola per sottolineare che la contestualità sulle due questioni deve essere anche temporale.

Sulla base degli orientamenti emersi nel dibattito incidentale, il PRESIDENTE propone che la Commissione concluda al più presto la discussione generale sul disegno di legge in titolo fissando altresì un termine per gli emendamenti e che nella seduta di domani si inizi l'esame dei disegni di legge sui ricercatori.

Conviene la Commissione.

Riprende quindi la discussione generale sul disegno di legge in titolo, nella quale interviene il senatore LORENZI. A suo giudizio, il nodo centrale del provvedimento – che pure contiene disposizioni assai eterogenee – è rappresentato dalla norma sui tecnici laureati, la cui portata necessiterebbe un approfondimento assai maggiore di quello consentito dagli stretti tempi a disposizione. Egli stigmatizza comunque in primo luogo la scelta di bandire concorsi riservati, peraltro di dubbia costituzionalità, tanto più che nulla impedirebbe di aumentare proporzionalmente i posti di quelli ordinari. Tutto ciò tradisce probabilmente la scarsa volontà del Governo di procedere con sollecitudine ad una più complessiva riforma dello stato giuridico dei docenti universitari, che a suo giudizio occorrerebbe invece affrontare prioritariamente rispetto alla definizione di problemi a carattere più specifico. Il Governo e la maggioranza che lo sostiene hanno al contrario operato una forzatura, per preconstituire una determinata situazione da farsi valere al momento della riforma dello stato giuridico. È comunque inaccettabile, prosegue, che si determinino penalizzazioni a danno di chi ha svolto le mansioni corrispondenti al concorso superato e si premino invece coloro che hanno svolto mansioni diverse. Analogamente, egli dichiara di non condividere la soluzione prospettata dal disegno di legge n. 3399 sui ricercatori, che legittima una situazione di fatto attraverso una mera soppressione terminologica. Il problema dei ricercatori andrebbe, a suo giudizio, affrontato in termini ben diversi dall'istituzione della terza fascia di docenza, per esempio attraverso l'equiparazione dell'attribuzione degli incarichi di docenza ufficiali all'abilitazione alla funzione docente.

Dopo essersi soffermato sulla questione del riconoscimento di adeguate classi stipendiali ai professori associati, di cui al comma 12 dell'articolo 1, conclude ribadendo l'opportunità di adeguare il numero dei posti nei concorsi ordinari anziché bandire concorsi riservati al fine di non penalizzare coloro che in questi anni hanno svolto le mansioni proprie dei tecnici laureati e preannunciando, per il momento, una relativa astensione sul disegno di legge in titolo.

Per il senatore LOMBARDI SATRIANI è vero che l'università italiana vive una grave confusione, dalla quale occorre uscire con interventi decisi. I problemi dell'università, del resto, sono tali da chiamare tutti ad un impegno che si sottragga a qualsivoglia pressione per interventi frettolosi. È anche vero che nel variegato mondo dei tecnici laureati convivono realtà diversissime: non si può dimenticare che molte volte questi giovani sono stati impegnati, e si sono impegnati, nell'attività didattica, nella ricerca e – presso le facoltà mediche – anche nell'assistenza. Egli stesso ne è un testimone diretto. Concorda quindi sull'esigenza di procedere contestualmente alla riflessione sulla situazione dei tecnici laureati e alla definizione dello stato giuridico dei ricercatori, invitando conclusivamente alla cautela e al senso di responsabilità.

Il senatore RESCAGLIO si richiama a realtà articolata e complessa del mondo universitario, soffermandosi sulla funzionalità dei meccanismi di reclutamento e accesso e ponendo un quesito sulla dinamica del prospettato passaggio dallo *status* di tecnico laureato a quello di ricercatore. Conclude auspicando il raggiungimento di soluzioni definitive ed organiche in ordine dell'assetto del personale ed esprimendo il timore che i processi in atto finiscano con il marginalizzare la cultura umanistica.

La senatrice BRUNO GANERI, preso atto che il dibattito si è concentrato pressochè esclusivamente sui tecnici laureati, prospetta l'opportunità di stralciare le norme relative a questi ultimi, approvando tutte le altre; la prospettiva di rendere necessaria in tal modo una quarta lettura, peraltro, impegna il senso di responsabilità di tutti.

Concluso il dibattito, replica il relatore MONTICONE, il quale osserva che il nodo essenziale è quello dell'eventuale rinvio dell'ulteriore discussione. Al riguardo, ribadisce la sua convinzione circa l'opportunità di approvare al più presto il testo in discussione, avviando nel contempo l'esame dei provvedimenti sullo *status* dei ricercatori. D'altra parte, le stesse forze politiche che qui esprimono perplessità sul testo del disegno di legge n. 2287-bis-B lo hanno approvato pressochè all'unanimità alla Camera dei deputati. Non può quindi non rilevare la differenza di comportamento rispetto alla riforma dei concorsi, allorchè in nome di una asserita urgenza i Gruppi parlamentari del Senato hanno approvato un testo pervenuto dalla Camera dei deputati che pure non dividevano.

Il sottosegretario GUERZONI, dopo aver fatto presente al senatore Rescaglio che l'accesso al ruolo di ricercatore avverrebbe comunque per pubblico concorso, ricorda che il problema dei tecnici laureati veniva sollevato nei due rami del Parlamento praticamente in occasione dell'esame di qualsiasi legge sull'università; la Commissione Istruzione Senato se ne fece carico elaborando la nota soluzione, articolata su due diversi livelli, che prevedeva l'immissione dei tecnici laureati nel ruolo ad esaurimento degli assistenti. Tale soluzione non fu recepita dalla Camera dei deputati, sia per il desiderio di non impinguare con migliaia di

persone un ruolo ormai ridottissimo, sia per le obiezioni di natura finanziaria sollevate dal Tesoro. Il problema dei tecnici laureati – ricorda poi – è andato emergendo negli anni in cui gli organici degli atenei erano gestiti centralmente dal Ministero, che per un certo periodo ha assegnato solo posti di tecnico laureato. Accadeva allora che gli atenei assumessero giovani laureati in tale ruolo ma al fine di svolgere attività di ricerca e anche assistenziale. Ora il Governo, pressato da tutte le forze politiche, ha concorso ad elaborare una soluzione che non rappresenta comunque un inquadramento *ope legis*, perchè i tecnici laureati dovranno superare un pubblico concorso. Infine formula l'auspicio che la Commissione possa chiedere ai presidenti dei Gruppi parlamentari la prescritta deroga, al fine di proseguire l'esame anche durante la sessione di bilancio.

Il Presidente ASCIUTTI fa presente che domani sarà fissato il termine per gli emendamenti, indi rinvia il seguito della discussione.

La seduta termina alle ore 16,35.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

215ª Seduta*Presidenza del Presidente*

SCIVOLETTO

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole Fusillo.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A007 000, C09ª, 0096ª)

Il PRESIDENTE propone, anche per consentire al senatore Cusimano di svolgere il suo intervento in discussione generale, di riprendere preliminarmente il seguito della discussione congiunta sui disegni di legge in materia di imprenditoria giovanile (iscritti al secondo punto dell'ordine del giorno) e procedere successivamente al seguito della discussione dell'A.S. 3571 (relativo a interventi urgenti per il settore agricolo, agrumicolo e zootecnico).

Conviene la Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

(849) CUSIMANO ed altri. - *Misure per la incentivazione e la valorizzazione della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura*

(1549) BETTAMIO. - *Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura*

(2065) BUCCI ed altri. - *Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura*

(2924) NAPOLI Roberto ed altri. - *Norme per la diffusione e valorizzazione della imprenditoria giovanile in agricoltura*

(3573) Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Peretti; Burani Procaccini; Scarpa Bonazza Buora ed altri; Poli Bortone ed altri; Pecoraro Scanio; Rava ed altri; Grillo

(3618) BONATESTA. – Misure a favore della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione congiunta sospesa nella seduta del 19 novembre scorso.

Il senatore CUSIMANO ricorda la tragedia della disoccupazione e dell'abbandono dell'attività agricola, con lo spopolamento delle zone rurali del Paese, che tante conseguenze comporta, non solo nel campo della produzione agricola, ma anche in quello della difesa del suolo, con le connesse, periodiche, catastrofi idrogeologiche. Preso atto che dal 1990 al 1996 è proseguita, in tutta l'area OCSE, la riduzione degli addetti all'agricoltura, come percentuale sul totale dei lavoratori, rileva che in Italia, il fenomeno è stato più forte che altrove, dato che dall'8,9 per cento del 1990 si è passati al 5,8 del 1996. Tale quadro appare pertanto di notevole gravità, perchè, oltre ai dati sull'occupazione (amari in se stessi) si nota in agricoltura, il preoccupante invecchiamento degli addetti con la quasi totale assenza di giovani con meno di 24 anni, (dato non controbilanciato neanche dalla forte immigrazione extracomunitaria). Richiamati i dati del rapporto del CNEL sulla condizione giovanile in Europa (dal quale risulta che un terzo delle regioni, con più alto tasso di disoccupazione giovanile, sono in Italia, prevalentemente nel centro-sud), si chiede le ragioni di tanto disinteresse per il settore primario, pure in una situazione di emergenza lavorativa. La risposta è peraltro ben nota: il lavoro dei campi è uno dei più massacranti, (ben oltre le 35 ore propugnate da Bertinotti); il raccolto è sempre una incognita e i redditi sono sempre inferiori a quelli degli altri settori produttivi. In tale situazione, pertanto sono auspicabili provvedimenti concreti atti a facilitare, se non l'ingresso, almeno il permanere dei giovani in agricoltura. Ricordato che, sin dal 1996 (sia alla Camera che al Senato) Alleanza Nazionale e il Polo presentarono delle proposte di legge «per la incentivazione e la valorizzazione della imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura», esprime rammarico per la lentezza con cui procedono i lavori parlamentari (come dimostrano i due anni richiesti per la elaborazione da parte dell'altro ramo del Parlamento del testo in discussione). Rilevata la scarsa dotazione finanziaria, osserva che quasi 30 miliardi previsti dal testo per il '99 (ed i 40 per il 2000) sono tuttavia un primo passo, nella speranza che si possa aumentare lo stanziamento già con l'imminente finanziaria. Ricorda inoltre che sono previsti aiuti per l'insediamento dei giovani; che si aboliscono (art. 15) tutte le imposte di successione, donazioni, catastali, di bollo e Invim per tutti i giovani imprenditori sotto i 40 anni; che si prevedono interventi di favore nelle quote di produzione (come quelle del latte) con priorità alle zone montane e svantaggiate. Ricorda, inoltre, le nuove norme a sostegno della nuova agricoltura multifunzionale (con aiuti non solo per la produzione alimentare ma anche per l'agricoltura *no-food*, ambientale, l'agriturismo e l'agricoltura biologica e tipica). Pur non condividendo tutte le decisioni adottate, il troppo tempo trascorso e la «casa che brucia» lo hanno in-

dotto a concedere la sede legislativa e lo inducono a votare a favore del provvedimento, nella speranza che i giovani imprenditori ne approfittino, nel loro interesse e per quello dell'agricoltura italiana.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione congiunta.

(3571) *Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico*, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e approvazione)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 19 novembre scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 19 novembre si è conclusa la discussione generale. Prima di dare la parola, per le repliche, al relatore e al Rappresentante del governo, ricorda altresì che non sono stati presentati emendamenti (entro il termine prefissato) e che è pervenuto un parere (non ostativo) da parte della 1^a Commissione ed un parere favorevole da parte della 5^a Commissione.

Il relatore PIATTI, nel ringraziare i vari Gruppi politici per la scelta operata di consentire la prosecuzione della discussione in sede deliberante e di non presentare emendamenti, esprime apprezzamento per l'ampio dibattito svoltosi, dal quale sono emersi rilievi e osservazioni integrative di grande interesse. Nel condividere i rilievi del senatore Cusimano circa i ritardi in ordine agli interventi a favore del settore agrumicolo, ricorda comunque le positive iniziative tempestivamente assunte, a seguito delle manifestazioni di protesta dello scorso gennaio, con le audizioni informali delle organizzazioni professionali agricole e dei rappresentanti dei comuni agrumetati. Condivide altresì l'osservazione circa l'esigenza di una riorganizzazione procedurale di interventi che vengono assunti in modo frammentario a favore di vari settori agricoli in crisi e conviene sulla opportunità (fatta rilevare anche dal senatore Cusimano) di una migliore comprensione degli interventi che verranno assunti con il piano agrumicolo (finora preso in visione in una versione preliminare): a tale riguardo auspica che la 9^a Commissione possa seguire con estrema attenzione il Piano medesimo (una volta presentato all'esame delle Camere) e le successive fasi attuative.

Nel richiamarsi anche agli interventi dei senatori Preda (che aveva rilevato l'esiguo numero di associazioni di produttori presenti in Sicilia) e Reccia (che aveva auspicato una integrazione di tutte le componenti produttive nella filiera), il relatore conviene sulle esigenze prospettate, sia per un'integrazione, con tali interventi, delle risorse finanziarie messe in campo a livello nazionale, sia perchè sono necessarie sia innovazioni sul versante imprenditoriale sia riduzioni dei costi di produzione, in particolare per i trasporti, come ha segnalato anche il senatore Minardo. Condivide altresì l'esigenza di realizzare una politica di sistema (segnalata dal senatore Saracco) e le preoccupazioni e le osservazioni ri-

chiamate dal senatore Bedin, fa rilevare al senatore Antolini (che comunque ringrazia per non aver presentato emendamenti) che si è comunque scelto, anche nella passata sessione di bilancio, di sacrificare alcune poste per potenziare particolari direttrici di spesa ritenute urgenti e che l'assegnazione di risorse finanziarie alla RIBS non implica un appannamento degli obiettivi di riforma del MIPA e degli enti collegati (comunque riconfermati anche dal Ministro De Castro nella recente audizione). Chiede pertanto una celere conclusione dell'*iter* del provvedimento.

Il sottosegretario FUSILLO desidera preliminarmente sottolineare il positivo atteggiamento assunto, sul provvedimento in discussione, da tutti i Gruppi parlamentari, che, a partire dalla discussione svoltasi presso l'altro ramo del Parlamento, hanno ulteriormente arricchito, con emendamenti di maggioranza e anche di opposizione, il contenuto normativo e finanziario del disegno di legge. Nel convenire con il rilievo del senatore Cusimano, che aveva segnalato come la gravità della crisi avrebbe richiesto maggiore tempestività, esprime apprezzamento per tutti gli interventi svolti in discussione generale e da atto a tutte le forze politiche del senso di responsabilità dimostrato con l'assenso alla sede deliberante. Ricordati quindi i tre più rilevanti campi di intervento del provvedimento previsti dall'articolo 1 (riguardanti lo stanziamento di 391 miliardi per consentire la continuità degli interventi pubblici in agricoltura, gli stanziamenti previsti per l'ammodernamento e l'adeguamento alle normative comunitarie delle aziende produttrici di latte, nonché i consistenti fondi messi a disposizione del settore agrumicolo per il rilancio del comparto), il sottosegretario Fusillo, nel precisare al senatore Antolini che la quota di prodotti ortofrutticoli esportata sarebbe pari all'8 per cento, assicura che, non appena definito il piano agrumicolo, tale documento sarà, così come è comunque previsto, tempestivamente sottoposto alle competenti Commissioni parlamentari, dalle quali sicuramente emergeranno positivi contributi. Può comunque precisare sin d'ora che l'obiettivo del Piano è proprio il miglioramento delle capacità di esportazione, l'integrazione delle componenti della filiera e il riordino generale del comparto stesso (come sotto diverse angolature rilevato dai senatori Reccia, Saracco e Preda). Al senatore Minardo (che chiedeva la riapertura dei termini per le MOC), il rappresentante del Governo assicura che il MIPA si attiverà in tal senso presso l'Unione europea. Ricordato altresì che il piano agrumicolo sarà prevalentemente gestito a livello regionale, mentre il MIPA promuoverà iniziative di ricerca e campagne promozionali per la commercializzazione delle arance e del succo di arancia pigmentato, informa che sono in corso contatti con il Ministero dei trasporti ai fini della riduzione delle tariffe per il trasporto su rotaia, mentre analoghe iniziative sono allo studio per la realizzazione di imballaggi standard. Dichiara invece di condividere anche la sollecitazione, espressa dal presidente Scivoletto, in ordine alla opportunità di non penalizzare, con meccanismi di riprogrammazione dei fondi, le regioni che finora hanno incontrato difficoltà nell'utilizzo delle risorse comunitarie.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli articoli.

Con separate votazioni sono approvati all'unanimità gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 dell'A.S. 3571.

Il presidente SCIVOLETTO, intervenendo per dichiarazione di voto, annuncia il voto favorevole del Gruppo dei Democratici di sinistra su un provvedimento che rende disponibili complessivamente per il settore agricolo, agrumicolo e zootecnico 762 miliardi (569,5 nel 1998, 89,5 nel 1999 e 103 nel 2000), fornendo risposte di rilievo (anche se ancora parziali) per i settori agrumicolo e per la zootecnia da latte. Ricordato che lo stanziamento a favore del settore agrumicolo ammonta a 110 miliardi nel triennio e che vengono inoltre definite le procedure per l'approvazione in tempi certi del piano agrumicolo nazionale, ribadisce la positiva risposta fornita dalla 9^a Commissione con le audizioni informali già ricordate dal relatore. Quanto poi ai tempi di intervento, ricorda che il ministro Pinto aveva approntato un decreto legge, poi bloccato, in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le provincie autonome proprio per l'assenza dei rappresentanti delle regioni interessate, il che poi ha reso obbligatoria la strada del disegno di legge ordinario. Dichiarato quindi di condividere la scelta operata a favore della qualità (che va certificata, garantita e valorizzata), della riduzione dei costi di produzione (dando piena attuazione al decreto legislativo n. 173 del 1998), della concentrazione dell'offerta e della promozione della commercializzazione, ribadisce l'esigenza di valorizzare il ruolo del MIPA nella negoziazione degli accordi commerciali internazionali valutando l'impatto di tali accordi sulle produzioni agricole nazionali e (nel caso degli Accordi Euro-mediterranei) in particolare mediterranee. Condivide altresì l'esigenza, prospettata dal senatore Preda di conferire maggiore potere al singolo produttore all'interno delle organizzazioni di prodotto e di controbilanciare meglio i rapporti fra associazioni di prodotto e industria di trasformazione. Avviandosi alla conclusione, ricorda tutti gli altri interventi finanziari disposti con il provvedimento in esame e in particolare quelli a favore dei progetti dei giovani agricoltori (di cui all'articolo 3, comma 5), a favore dei quali sono previsti consistenti interventi anche con i disegni di legge in materia di imprenditoria giovanile in agricoltura, che auspica la Commissione potrà concludere prima dell'inizio della sessione di bilancio.

Il senatore BETTAMIO annuncia il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia, su un provvedimento che ha il pregio di rendere immediatamente disponibili consistenti risorse finanziarie per il settore agricolo e che prevede procedure per l'approvazione e l'attuazione del piano agrumicolo nazionale, pur ricordando l'esigenza di affrontare i problemi di tale importante comparto, negoziando una posizione forte in sede di Unione europea, anche alla luce della prossima apertura dei negoziati GATT.

Il senatore MINARDO preannuncia il voto favorevole del Gruppo dell'UDR sul provvedimento in discussione, che è stato oggetto di ampio e approfondito dibattito da parte della Commissione agricoltura, ove

è prevalso il senso di responsabilità di tutti i Gruppi che hanno assentito alla sede deliberante. Ricordati i vari settori di intervento, a favore dei quali con il provvedimento in esame sono previsti consistenti finanziamenti, sottolinea che (pur se allora era all'opposizione) non aveva condiviso l'orientamento prevalso in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le provincie autonome in ordine all'opposizione alla decretazione di urgenza. Nel rilevare che è stata imboccata la strada giusta, auspica una immediata attuazione di tutti gli interventi previsti.

Il senatore BONATESTA, nel richiamarsi all'ampio intervento svolto, in discussione generale, dal senatore Cusimano (che aveva svolto anche varie considerazioni critiche) dichiara che il Gruppo di Alleanza Nazionale, condividendo comunque l'urgenza del varo del provvedimento, ha responsabilmente scelto di non presentare emendamenti e pertanto, pur trattandosi di una risposta parziale ai problemi del settore agricolo, preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo. Nel ribadire l'esigenza di una forte e continua tutela degli interessi italiani, in sede di Unione europea, ribadisce altresì l'esigenza di operare una strenua difesa, in tutte le sedi, delle produzioni nazionali.

Il senatore ROBOL, nel richiamarsi all'intervento del senatore Bedin, dichiara che il Gruppo del Partito popolare condivide l'urgenza di assicurare il varo del provvedimento (fatta propria anche da tutti gli altri Gruppi parlamentari), ribadendo la convinzione che l'agricoltura costituisce un settore trainante per l'occupazione, anche giovanile, tenuto altresì conto del ruolo di primo piano che svolgono in campo agricolo le regioni.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione del disegno di legge nel suo complesso, che, posto in votazione, viene approvato all'unanimità.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI (A007 000, C09ª, 0096ª)

Il PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno della seduta di domani della Commissione è integrato con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 3662, misura di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE DI GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE

Il PRESIDENTE informa che la seduta di giovedì 26 novembre, già convocata alle ore 15, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE
(R029 000, C09^a, 0036^o)

Il PRESIDENTE avverte che è altresì sconvocato l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato per giovedì 26 novembre.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,15.

INDUSTRIA (10ª)

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

199ª Seduta*Presidenza del Presidente*
CAPONI*La seduta inizia alle ore 15,40.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE***Proposta di indagine conoscitiva sulla situazione e sulle prospettive del settore assicurativo**

(R048 000, C10ª, 0006º)

Il presidente CAPONI comunica di aver ricevuto dai senatori Demasi, Pontone e Turini la sollecitazione allo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle problematiche del settore assicurativo e sulle sue prospettive di sviluppo. Si tratta di un settore vitale per l'economia nazionale, in cui si riscontrano novità significative meritevoli di un approfondimento di conoscenze da parte della Commissione. In particolare, il decreto legislativo n. 373 del 1998 ha provveduto alla razionalizzazione delle norme concernenti l'ISVAP ed al connesso trasferimento a tale organismo di competenze già attribuite al Ministero dell'industria.

Vi è da considerare, poi, che sono all'esame della Commissione una serie di disegni di legge in materia, per la prosecuzione del cui *iter* appare necessaria l'acquisizione di adeguati elementi conoscitivi: al riguardo, in particolare, è stata avanzata da parte del senatore Zilio, relatore per i disegni di legge nn. 841, 987, 1088, 1097, 1113 e 2357, la richiesta di audizione del Ministro dell'industria e dell'ISVAP. Il senatore Mungari, d'altra parte – non presente alla seduta odierna perchè in missione per conto del Senato – gli ha fatto pervenire un messaggio in cui pone l'accento sull'esigenza di procedere all'audizione dei rappresentanti delle imprese di assicurazione, degli organi di controllo (ISVAP e CONSOB), nonché degli organismi rappresentativi di consumatori ed utenti.

Dopo che il senatore LARIZZA ha manifestato l'esigenza che si preveda l'audizione anche dei rappresentanti delle organizzazioni sinda-

cali di settore, la Commissione approva all'unanimità la proposta di indagine conoscitiva.

Il presidente CAPONI annuncia quindi che si farà carico di avanzare la prescritta richiesta di autorizzazione alla Presidenza del Senato.

La seduta termina alle ore 15,55.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

284^a Seduta*Presidenza del Presidente*
SMURAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza
CARON.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SUI DISORDINI AVVENUTI IERI NELLA CITTÀ DI NAPOLI
(A003 000, C11^a, 0003^o)

In apertura di seduta, il senatore FLORINO richiama l'attenzione della Presidenza della Commissione e del rappresentante del Governo sulla gravità dei disordini avvenuti ieri nella città di Napoli, in concomitanza con l'incontro tra il ministro Bassolino e il presidente della Giunta regionale della Campania Rastrelli sulle misure da adottare per l'avviamento al lavoro di disoccupati nel settore della raccolta differenziata dei rifiuti urbani. È da valutare con preoccupazione, infatti, l'infiltrazione della criminalità organizzata all'interno del movimento dei disoccupati e il tentativo di piegare i vertici delle istituzioni locali attraverso una pressione di piazza che, peraltro, è espressione di gruppi di facinorosi che non rappresentano in nessun modo la generalità dei disoccupati. In tale situazione, la sua parte politica ritiene che le autorità locali debbano impegnarsi a fondo per assicurare l'osservanza delle norme che disciplinano l'avviamento al lavoro, con rigore e trasparenza.

Il senatore PELELLA rileva che i fatti testè evocati dal senatore Florino si ripetono ormai a Napoli con una frequenza e un tasso di violenza che destano fortissima preoccupazione, poiché costituiscono un imbarbarimento delle forme di lotta, del tutto estraneo alla storia e alle tradizioni dei movimenti per l'occupazione a Napoli. La sua parte politica ritiene essenziale, in questo delicato momento, vigilare con grande impegno sui rischi di infiltrazione della criminalità organizzata nel movimento dei disoccupati – questione sollevata peraltro anche nella Com-

missione antimafia – e adoperarsi affinché il Governo, di concerto con le autorità locali, individui una linea di condotta ferma per avviare al lavoro chi ne ha diritto, secondo criteri di trasparenza e nel pieno rispetto della legalità.

Il PRESIDENTE, dichiara di condividere la preoccupazione espressa dai senatori Florino e Pelella, li assicura che riferirà quanto testè da loro esposto al Presidente del Senato. Dà quindi la parola al sottosegretario Caron, ricordando che egli interviene per la prima volta ad una seduta della Commissione: gli rivolge pertanto un cordiale saluto, e un augurio di buon lavoro, al quale si associano tutti i presenti.

Il sottosegretario CARON ritiene più che fondate le preoccupazioni espresse dai senatori Florino e Pelella e li assicura che il Governo intende adoperarsi affinché le complesse questioni del collocamento dei lavoratori nella città di Napoli vengano affrontate con trasparenza e nel pieno rispetto della legalità. Sarà sua preoccupazione comunicare i contenuti del dibattito odierno al ministro Bassolino.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C11^a, 0104^o)

Il PRESIDENTE avverte che nel corso della settimana, verranno deferiti alla Commissione i disegni di legge finanziaria e di bilancio, licenziati dalla Camera dei deputati. Con tale atto, come è noto, avrà inizio la sessione di bilancio in Senato. In attesa delle determinazioni definitive che verranno adottate dalla conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari relativamente allo svolgimento della sessione di bilancio, il Presidente propone quindi di concentrare l'esame in sede consultiva dei documenti di bilancio nella prossima settimana per dare tempo ai relatori designati di approfondire i contenuti di essi, prevedendo un congruo numero di sedute.

Prende atto la Commissione.

DIFFERIMENTO DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DEGLI EMENDAMENTI ALLO SCHEMA DI TESTO UNIFICATO PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 195, 2873 E 3100, RECANTI NORME PREVIDENZIALI PER I LAVORATORI ESPOSTI ALL'AMIANTO
(A007 000, C11^a, 0104^o)

Il PRESIDENTE, considerato l'imminente inizio della sessione di bilancio, propone di differire il termine per la presentazione degli emendamenti allo schema di testo unificato per i disegni di legge nn. 195, 2873 e 3100, già fissato per domani alle ore 13, a martedì 15 dicembre 1998 alle ore 18.

Non facendosi obiezioni così rimane stabilito.

IN SEDE REFERENTE

(2389) SMURAGLIA: *Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione di un testo unico delle norme generali di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nonché per l'emanazione di discipline specifiche per settori particolari e di un regolamento contenente disposizioni d'attuazione e tecniche*

(2852) MULAS ed altri: *Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 25 marzo 1998.

Il PRESIDENTE ricorda che, scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2389, adottato dalla Commissione come testo base, il Governo aveva sollecitato un confronto informale con la Commissione di studio costituita presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale con l'incarico di predisporre un testo unico in materia di sicurezza del lavoro, al fine di verificare le possibili convergenze e di predisporre, di conseguenza, eventuali proposte emendative, da riferire sempre al disegno di legge n. 2389. Invita quindi il relatore Battafarano a riferire sull'esito di detti contatti.

Il relatore BATTAFARANO, dopo aver sottolineato il notevole interesse e la crescente aspettativa creatasi intorno al disegno di legge n. 2389, ricorda che con il Presidente della Commissione ministeriale testè ricordata dal Presidente, si era convenuto sull'opportunità di evitare duplicazioni e sovrapposizioni nella predisposizione di un disegno di legge di delega al Governo e, conseguentemente, si era ritenuto preferibile sospendere temporaneamente l'esame parlamentare per verificare le convergenze con il lavoro svolto dalla Commissione ministeriale. Il risultato di tale verifica è costituito da un gruppo di emendamenti, che il relatore presenta, e che si propongono essenzialmente di realizzare una ulteriore semplificazione e snellimento del testo del disegno di legge n. 2389 nelle parti riguardanti gli oneri di carattere burocratico e amministrativo gravanti sulle aziende, venendo così incontro ad una esigenza più volte rappresentata dalle organizzazioni imprenditoriali. Gli emendamenti che egli consegna alla Presidenza costituiscono pertanto a suo avviso la premessa per una ripresa proficua dell'esame parlamentare nell'auspicio che esso possa concludersi in tempi brevi.

Il PRESIDENTE ringrazia il relatore Battafarano per il lavoro svolto e avverte che gli emendamenti da lui presentati verranno pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna.

Il sottosegretario CARON fa presente che il Governo intende adoperarsi per pervenire in tempi quanto più possibile contenuti all'approvazione del disegno di legge n. 2389, del quale condivide l'impostazione. Considerata la complessità della materia in esso trattata, e l'impor-

tanza di alcuni punti specifici, il Governo si riserva inoltre di apportare un contributo diretto alla discussione, eventualmente attraverso la presentazione di ulteriori emendamenti. Sottolinea comunque la necessità di pervenire quanto prima alla predisposizione di un testo unico in materia di sicurezza e igiene del lavoro, anche in relazione al preoccupante ripetersi di episodi che ripropongono drammaticamente il tema delle prevenzioni e della tutela della salute sui luoghi di lavoro.

Il senatore MULAS ricorda preliminarmente come il Gruppo di Alleanza nazionale condivide pienamente l'esigenza di provvedere ad un incisivo intervento di razionalizzazione della normativa che nel tempo si è andata stratificando nel settore della sicurezza e dell'igiene del lavoro.

In vista di tale intervento, la sua parte politica ha predisposto un disegno di legge, il n. 2852, caratterizzato dalla scelta di fondo nel senso di conferire una delega legislativa non eccessivamente dettagliata al Governo. Si tratta evidentemente di un'impostazione differente da quella adottata per il disegno di legge n. 2389.

In tale contesto, considerato che anche da parte della maggioranza sembra farsi strada la consapevolezza dell'esigenza di una semplificazione delle disposizioni, come può desumersi dagli emendamenti testè presentati dal relatore, è auspicabile che il disegno di legge n. 2852 sia tenuto nella giusta considerazione ai fini della predisposizione del testo al quale dovranno essere riferiti gli emendamenti. Ciò contribuirebbe fra l'altro a garantire le condizioni per un proficuo confronto parlamentare, a tutto vantaggio della speditezza dell'esame del provvedimento.

Il senatore NOVI sottolinea come sia ineludibile un incisivo intervento di razionalizzazione e semplificazione delle normative che si sono andate sovrapponendo in materia di sicurezza e igiene del lavoro. Al riguardo, il Gruppo di Forza Italia concorda sull'opportunità che tale intervento abbia luogo mediante il ricorso alla decretazione legislativa.

È però essenziale che esso sia idoneo ad assicurare un'effettiva semplificazione, evitando di risolversi in ulteriori complicazioni e costi per le imprese.

Il senatore FLORINO ricorda come ormai da molto tempo si assista al susseguirsi di proposte e iniziative dirette a promuovere la riforma delle normative sulla sicurezza e l'igiene del lavoro, proposte invariabilmente rimaste prive di un concreto seguito.

In tale contesto, è auspicabile che le nuove iniziative legislative in corso di esame possano risultare finalmente fruttuose. A tal fine, sembra opportuno che la Commissione consideri con attenzione la possibilità di adottare un modello di delega legislativa al Governo caratterizzato da una maggiore flessibilità rispetto alle attuali previsioni del disegno di legge n. 2389.

L'obiettivo da perseguire dovrebbe infatti essere essenzialmente quello di superare le lacune e le contraddizioni residue dopo l'adozione del decreto legislativo n. 626 del 1994. Per contro, il conferimento di

deleghe legislative eccessivamente dettagliate o l'ulteriore appesantimento della normativa sulla sicurezza e l'igiene del lavoro non faciliterebbero certo le prospettive di una rapida approvazione del testo.

Il PRESIDENTE ribadisce che il disegno di legge n. 2389 è già stato adottato come testo base per la discussione. Rileva inoltre come, in occasione dell'esame degli emendamenti, tutte le parti politiche avranno l'occasione di contribuire alla messa a punto del testo da trasmettere all'Assemblea. Non vi è infatti alcun atteggiamento di chiusura rispetto agli spunti di riflessione dell'opposizione, molti dei quali sono stati raccolti da egli stesso e dal relatore in sede di predisposizione degli emendamenti.

In conclusione, rileva come la ricerca del dialogo con l'opposizione, che certamente andrà perseguita, non possa comportare la rimessa in discussione delle scelte di fondo che sono state già adottate per il proseguo dell'esame del provvedimento.

Il senatore MANZI rileva come sia ormai ineludibile porre rimedio alle numerose lacune ed imperfezioni residue dopo l'adozione del decreto legislativo n. 626 del 1994, che si è rivelato largamente insufficiente rispetto alle attese. Al riguardo, è senz'altro incoraggiante l'ampiezza del consenso registratosi intorno all'obiettivo della stesura di un testo unico delle norme sulla sicurezza del lavoro.

In tale prospettiva, andrebbe privilegiata la speditezza della conclusione dell'esame rispetto alla pur apprezzabile volontà di un ulteriore perfezionamento delle soluzioni normative fin qui emerse.

Il relatore BATTAFARANO prende atto con soddisfazione dell'ampiezza del consenso circa l'opportunità di pervenire in tempi rapidi all'approvazione del testo. A tal fine, la scelta più proficua è quella di attenersi alle opzioni di fondo già adottate dalla Commissione, mantenendo come testo base il disegno di legge n. 2389. D'altra parte, sarebbe assai arduo individuare un testo unificato partendo da due disegni di legge di impostazione fortemente differenziata come quelli all'esame della Commissione.

Con riferimento poi ad una precedente affermazione del senatore MULAS, fa presente che il richiamo alla semplificazione contenuto nelle nuove proposte emendative da lui oggi presentate deve intendersi nel senso dell'eliminazione delle duplicazioni di adempimenti attualmente previste, che penalizzano fortemente le imprese, e non certo nel senso di una eliminazione di obblighi a carico delle imprese.

In conclusione, si augura che il confronto possa proseguire proficuamente sulla base delle scelte di fondo già definite, sottolineando l'opportunità che tutte le parti politiche facciano valere il loro contributo di riflessione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2305) *CORTIANA ed altri: Norme per la promozione e l'incentivazione del telelavoro*

(3123) *MANZI ed altri: Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo del telelavoro*

(3189) *MULAS ed altri: Norme sul telelavoro e il suo sviluppo*

(3489) *MELE ed altri: Norme per lo sviluppo del telelavoro*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 6 ottobre 1998.

Il relatore DE LUCA illustra alla Commissione le linee di fondo alle quali intende attenersi nell'espletare il mandato, conferitogli a conclusione dell'ultima seduta, di predisporre un testo unificato.

Al riguardo, osserva preliminarmente come tutti i disegni di legge all'esame siano accomunati da una definizione sostanzialmente identica del fenomeno del telelavoro, che viene da essi individuato dalla distanza fra il luogo della prestazione lavorativa e quello della destinazione della medesima e dal ricorso allo strumento telematico, non soltanto per la trasmissione, ma anche per l'elaborazione dei dati.

Fra le varie proposte, sussistono tuttavia anche significative differenze di impostazione, in quanto il disegno di legge n. 3489 persegue esclusivamente finalità promozionali ed incentivanti, mentre i tre restanti disegni di legge prefigurano anche un intervento di regolamentazione del fenomeno del telelavoro, secondo un'impostazione sostanzialmente analoga.

Dal programma di audizioni effettuate presso l'Ufficio di presidenza, è emerso un generale consenso dei soggetti interpellati circa l'opportunità di introdurre meccanismi di incentivazione e di promozione. Vi è stata però da più parti una raccomandazione nel senso di evitare che il sostegno sia attribuito in modo indifferenziato, dovendosi in assunto tener conto dello svolgimento di funzioni apprezzabili sotto il profilo sociale, come la promozione dell'occupazione ed il collocamento dei disabili.

Alla stregua delle risultanze delle audizioni, e considerato l'impianto delle singole proposte legislative all'esame, ritiene senz'altro opportuno attenersi ad una definizione di telelavoro che faccia riferimento all'elemento della distanza fra il luogo della prestazione e quello della destinazione della stessa e al ricorso allo strumento telematico relativamente non solo alla trasmissione ma anche all'elaborazione dei dati.

Per quanto riguarda i meccanismi di promozione e incentivazione, sembra opportuno prevederli soltanto relativamente al telelavoro orientato a funzioni sociali. Rimane inoltre da definire se debba farsi ricorso allo strumento della delegazione legislativa relativamente a taluni aspetti della normativa, e se sia opportuno istituire un fondo autonomo per il telelavoro.

Per quanto riguarda l'eventuale regolamentazione, è senz'altro opportuno attenersi a formulazioni flessibili, sulla base però del criterio di fondo per il quale il rapporto di lavoro dovrebbe continuare ad essere disciplinato secondo i principi propri del settore di appartenenza - e quindi, a seconda dei casi, del lavoro subordinato ovvero autonomo - anche nel caso in cui si faccia ricorso alla particolare modalità organizzativa in esame.

Tale criterio dovrebbe però prevedere, ove necessario, una serie di deroghe ed adattamenti rispetto alle previsioni della disciplina generale di appartenenza. Ciò vale, ad esempio, per il divieto del ricorso ad apparecchiature di controllo a distanza, previsto dall'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori, divieto che evidentemente non può valere per la fattispecie in considerazione.

Analogamente, andrebbero introdotte deroghe specifiche per quanto riguarda le modalità di esercizio dei diritti sindacali e per situazioni particolari come il telelavoro all'estero.

Speciali garanzie dovrebbero essere introdotte per prevenire le conseguenze negative che possono derivare dall'isolamento del telelavoratore rispetto all'organizzazione aziendale ed ai colleghi di lavoro. Ciò vale, in particolare, per il diritto di informazione e per il diritto alla comunicazione informatica.

Specifiche norme dovrebbero essere poi previste per quanto riguarda la contrattazione, senza che ciò debba comportare necessariamente la realizzazione di contratti totalmente distinti da quelli del comparto di appartenenza.

Infine, si tratterà di valutare l'opportunità di dar vita ad organismi specifici per il monitoraggio del fenomeno del telelavoro; in alternativa, può ipotizzarsi l'istituzione di apposite sezioni presso gli organismi di tutela del lavoro operanti in via generale.

Il PRESIDENTE dichiara di condividere le linee generali prospettate dal relatore in vista della predisposizione di un testo unificato. Al fine di garantire la possibilità di un sollecito varo della normativa, rileva però come sia opportuno circoscrivere il ricorso allo strumento della delega legislativa ai soli aspetti inerenti al telelavoro all'estero, considerato che il Governo è già gravato dall'impegno di predisporre un gran numero di decreti delegati.

In conclusione, suggerisce ai senatori interessati di far pervenire le loro osservazioni al relatore in vista della predisposizione di un testo unificato, secondo il mandato che gli è stato conferito.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

EMENDAMENTI DEL RELATORE AL DISEGNO DI LEGGE N. 2389

All'articolo 1, dopo la parola: «innovazione», aggiungere il seguente periodo: «Ove necessaria e tenendo conto, in ogni caso, dell'esigenza di semplificazione delle procedure e degli adempimenti amministrativi».

1.10

All'articolo 3, comma 1, n. 4, sostituire il testo come segue: «la tutela della salute e della sicurezza del lavoro dovrà essere realizzata perseguendo l'obiettivo della prevenzione globale ed unitaria».

3.100

All'articolo 3, comma 1, n. 5, sostituire le parole da: «dovrà» fino a: «lavoratori» con le seguenti: «dovrà essere attribuito al servizio sanitario nazionale il compito di valutare le esigenze di tutela della salute e dell'ambiente e di esercitare il controllo delle condizioni ambientali».

3.101

All'articolo 4, comma 1, n. 1, subemendamento agli emendamenti 4.433, 4.507, 4.650, sopprimere, in fine, le parole: «negli ambienti di lavoro e di vita».

4.1000

All'articolo 4, comma 1, n. 2, dopo le parole: «protezione civile» inserire le seguenti: «nonchè nell'ambito delle strutture giudiziarie, penitenziarie, di quelle destinate per finalità istituzionali alle attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica, dell'Università, degli istituti di istruzione universitaria, degli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, delle rappresentanze diplomatiche e consolari e dei mezzi di trasporto aerei e marittimi, degli archivi, biblioteche, musei, aree archeologiche dello Stato».

4.1001

All'articolo 4, comma 1, n. 3, subemendamento all'emendamento 4.349, inserire dopo la parola: «lavoratori» le seguenti: «nonchè le categorie ad essi equiparate secondo le disposizioni vigenti».

4.1002

All'articolo 4, comma 1, n. 4, sostituire il testo col seguente: «ri-formulare e semplificare la definizione di datore di lavoro stabilendo che si considera tale la persona titolare del rapporto di lavoro o comunque il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, ovvero dell'unità produttiva o amministrativa, in quanto titolare dei poteri organizzativi e di spesa».

4.1003

All'articolo 4, comma 1, n. 22, sostituire il testo attuale col seguente: «stabilire che il datore di lavoro non può delegare ad altri soggetti la valutazione dei rischi, la elaborazione del documento relativo alle valutazioni effettuate, all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione adottate e il programma di attuazione di tutte le misure necessarie, nonché la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e l'adempimento di tutti quegli obblighi che presuppongono l'esercizio dei poteri decisionali e organizzativi propri del datore di lavoro».

4.1004

All'articolo 4, comma 1, n. 10, lettera a), sopprimere le parole: «e per la tutela dell'ambiente».

4.1005

All'articolo 4, comma 1, n. 10, lettera b), sopprimere le parole: «le relazioni sociali».

4.1006

All'articolo 4, comma 1, n. 19, lettera v), sostituire il testo col seguente: «la collaborazione con i servizi pubblici di prevenzione per la tempestiva rilevazione delle malattie da lavoro».

4.1007

All'articolo 4, comma 1, n. 11, sostituire il testo col seguente: «prevedere un obbligo generale di sicurezza a carico del datore di lavoro consistente nell'adozione di tutte le misure generali di prevenzione, di sicurezza e di gestione dell'emergenza previste al n. 10, nonché di tutte le misure stabilite da disposizioni legislative e regolamentari e di tutte le misure necessarie secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica».

4.1008

All'articolo 4, comma 1, n. 14, subemendamento all'emendamento 4.365, sostituire le parole da: «i criteri» fino a: «riscontrabili» con le seguenti: «definendo per l'adempimento procedure standardizzate tali da rendere, in ogni caso, facilmente verificabile la valutazione dei rischi effettuata».

4.1009

All'articolo 4, comma 1, n. 31, sopprimere la seconda parte del testo, da: «e predisporre» fino alla fine.

4.1010

All'articolo 4, comma 1, n. 62, sostituire il testo col seguente: «prevedere che il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza possa far ricorso alle Autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dei rischi adottate dal datore di lavoro non siano idonee a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro, per ottenerne l'attuazione».

4.1011

All'articolo 4, comma 1, n. 83, sopprimere le lettere b), c), d), l).

4.1012

All'articolo 4, comma 1, n. 102, sostituire l'ultima parte da: «e dell'arresto» fino alla fine con la seguente: «o dell'arresto fino a sei mesi, da comminarsi in relazione alla gravità del pericolo e della condotta».

4.1013

All'articolo 4, comma 1, n. 105, sostituire le parole: «Il Ministro dell'ambiente» con le seguenti: «il Ministro del lavoro».

4.1014

All'articolo 4, comma 1, n. 106, subemendamento all'emendamento 4.345, nella seconda riga, alle parole: «alla sicurezza e all'igiene del lavoro» sostituire le seguenti: «agli infortuni ed alle malattie causate dal lavoro o correlate al lavoro».

4.1015

All'articolo 4, comma 1, n. 107, dopo le parole: «da effettuarsi» inserire le seguenti: «mediante la consultazione del sistema informativo INAIL di cui al punto che precede e».

4.1016

All'articolo 5, comma 5, lettera n), sopprimere il testo.

5.33

All'articolo 5, comma 13, dopo la parola: «aggiornati» inserire le seguenti: «tenendo conto di tutte le norme di attuazione di direttive comunitarie e». Alla fine, dopo la parola: «emanazione», aggiungere le seguenti: «o, quando si tratta di materie disciplinate da direttive comunitarie, con le procedure stabilite dall'articolo 7».

5.34

All'articolo 5, comma 8, sopprimere l'intero comma.

5.35

All'articolo 6, comma 1, sostituire le parole: «su proposta del Ministro della sanità, di concerto col Ministro del lavoro e della previdenza sociale» con le altre: «su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto col Ministro della sanità».

6.14

All'articolo 6, comma 4, sostituire le parole: «con decreto del Ministero della sanità, di concerto col Ministro del lavoro» con le seguenti: «con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto col Ministro della sanità».

6.15

All'articolo 6, comma 4, dopo la parola: «aggiornate» inserire le seguenti: «tenendo conto di tutte le norme di attuazione di direttive comunitarie».

6.16

All'articolo 7, commi 2 e 3, sostituire le parole: «su proposta del Ministro della sanità, di concerto col Ministro del lavoro» con le altre: «su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto col Ministro della sanità».

7.10

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

197^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
MONTELEONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Bettoni Brandani.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE DELIBERANTE

(3626) Disposizioni per fronteggiare parzialmente le maggiori occorrenze finanziarie del Servizio sanitario nazionale relative agli anni pregressi
(Seguito della discussione. Rimessione all'Assemblea)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 19 novembre scorso.

Il senatore CAMPUS avanza, anche a nome dei senatori Carla Castellani, Monteleone, Tomassini e De Anna, la richiesta di rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

Il presidente MONTELEONE prende atto che la richiesta testé avanzata dal senatore Campus a nome del prescritto numero di senatori comporta, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, la rimessione all'Assemblea del disegno di legge.

Avverte pertanto che l'esame del provvedimento proseguirà in sede referente.

IN SEDE REFERENTE

(3626) Disposizioni per fronteggiare parzialmente le maggiori occorrenze finanziarie del Servizio sanitario nazionale relative agli anni pregressi
(Esame e rinvio)

Il presidente MONTELEONE dà per acquisita la relazione svolta nella precedente seduta dal relatore Carella e rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

(2000) AGOSTINI ed altri. – *Erogabilità a carico del Servizio sanitario nazionale dei farmaci di classe c) a favore dei titolari di pensione di guerra diretta* (Seguito dell'esame e rinvio. Richiesta di trasferimento alla sede deliberante).

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 novembre scorso.

Il presidente MONTELEONE – che nella seduta odierna sostituisce il relatore Carella – nel rimettersi, per la replica all'intervento da lui svolto in discussione generale, ricorda che la Commissione unanime, a conclusione della discussione generale, si era espressa a favore del trasferimento del disegno di legge in sede deliberante; è stato successivamente acquisito anche il consenso dei Gruppi assenti nella precedente seduta.

Il sottosegretario BETTONI BRANDANI dichiara che il Governo non si oppone alla richiesta unanime della Commissione di trasferimento del disegno di legge in sede deliberante. Ritiene peraltro opportuno porre all'attenzione alcune questioni che potranno essere ulteriormente sviluppate durante l'esame degli articoli. Se infatti è indubbio che la categoria degli invalidi di guerra è numericamente limitata ed al suo interno si riscontrano probabilmente patologie di carattere particolare, occorre peraltro tener presente che, anche a seguito di una serie di decisioni della Commissione Unica del Farmaco, che hanno trasferito nelle classi A) o B) alcuni farmaci originariamente collocati in classe C), in quest'ultima classe sono attualmente compresi farmaci di minore validità terapeutica o comunque sostituibili con farmaci a totale o parziale carico del Servizio sanitario nazionale.

Per quanto riguarda poi le conseguenze finanziarie del provvedimento, il Governo si impegna a dar seguito alle decisioni della Commissione contribuendo ad individuare una opportuna norma di copertura.

Il presidente MONTELEONE fissa quindi il termine per la presentazione degli emendamenti a mercoledì 9 dicembre prossimo, alle ore 14.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente MONTELEONE, in considerazione dell'impossibilità di acquisire per domani il parere dalla 5^a Commissione sul disegno di legge n. 3543, avverte che la seduta prevista per domani alle ore 15 non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 15,35.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

261^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

MANFREDI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'avvocato Mazzitti, presidente del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE(R033 004, C13^a, 0013^o)

Il presidente MANFREDI fa presente che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, quarto comma, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo per lo svolgimento dell'audizione all'ordine del giorno. Avverte che, in previsione di tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso. La Commissione aderisce alla richiesta anzidetta e conseguentemente detta forma di pubblicità è adottata per il seguito dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla gestione dell'acquedotto pugliese: audizione del Presidente del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

(R048 000, C13^a, 0005^o)

L'avvocato Walter MAZZITTI illustra le attività del Comitato da lui presieduto in rapporto alla gestione dell'acquedotto pugliese: sin dalla relazione del 1996 si diede conto, alla luce dei ritardi delle regioni meridionali nell'attuazione della legge «Galli», delle ipotesi di recupero gestionale dell'EAAP alternative all'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia. Esse vertevano sulla constatazione che la proprietà delle opere realizzate dall'Ente sin dal 1976 era stata conferita per legge alle regioni il cui territorio era attraversato

dall'acquedotto, anche se non erano mai stati compiuti atti consequenziali e l'Ente ne aveva mantenuto la disponibilità: visto che l'articolo 17 della legge n. 36 del 1994 imponeva lo strumento dell'accordo di programma per disciplinare la gestione del servizio idrico integrato, appariva preferibile rimettere a tale atto la definizione di tutte le questioni controverse tra le regioni interessate.

Anche dopo il commissariamento dell'Ente, in carenza di indicazioni sulle modalità di trasformazione in società per azioni, il Comitato sulle risorse idriche evidenziò le potenzialità di un coinvolgimento complessivo delle regioni; invece di pensare ad un ambito ottimale unico per tutta la Puglia occorre disciplinare il futuro soggetto privatistico considerando che lo scopo dell'acquedotto è essenzialmente quello distributivo, che potrebbe utilmente essere ripartito in almeno tre ambiti.

Al senatore VELTRI, che richiede quali modalità consentano di conciliare la trasformazione in società per azioni ed il recepimento della legge «Galli», l'avvocato MAZZITTI risponde dichiarando che a tale scopo avrebbe contribuito l'attribuzione alle regioni di azioni corrispondenti ai beni da esse posseduti ai sensi della legge n. 183 del 1976. Quanto al ritardo della regione Puglia rispetto anche alle altre regioni meridionali (che hanno in parte recuperato grazie alle iniziative di sollecito intraprese dall'allora ministro Di Pietro), informa che il Comitato da lui presieduto – all'uopo consultato dalla provincia di Gorizia – ha giudicato possibile la convocazione costitutiva di ambiti idrici ottimali coincidenti con le province, laddove le regioni siano inadempienti.

Al senatore BORTOLOTTI, secondo cui il problema dell'assetto proprietario non va enfatizzato rispetto al prioritario superamento del *deficit* adduttorio e di opere di depurazione, l'avvocato MAZZITTI replica che il servizio idrico integrato di cui all'articolo 17 della legge «Galli» non ha modo di operare in assenza del quadro di riferimento offerto dall'accordo di programma tra le regioni interessate. I finanziamenti recentemente disposti per legge potranno definire lo scenario strategico entro cui la società per azioni dovrà operare, ma gli interventi straordinari da compiere – per conseguire appieno l'obiettivo di un'efficace distribuzione idrica e di un ciclo integrato con la depurazione – necessitano di migliaia di miliardi che solo lo Stato può mobilitare, semmai attingendo a finanziamenti europei.

Conclude infine rappresentando al senatore COLLA l'opportunità che già da tempo si procedesse alla trasformazione dell'EAAP in società per azioni.

Il presidente MANFREDI dichiara conclusa l'audizione.

ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI
(A007 000, C13^a, 0043^o)

Il presidente MANFREDI avverte che, essendo stato esaurito l'argomento all'ordine del giorno, la seduta già convocata per le ore 15 di domani tratterà dell'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 3662, già approvato dalla Camera dei deputati e deferito in data odierna.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

Presidenza del Presidente
Mario PEPE

La seduta inizia alle ore 13,45.

Disegni di legge:

Sen. CUSIMANO ed altri – Misure per la incentivazione e la valorizzazione della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura (S 849);

Sen. BETTAMIO – Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (S 1549);

Sen. BUCCI ed altri – Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (S 2065);

Sen. Roberto NAPOLI ed altri – Norme per la diffusione e valorizzazione della imprenditoria giovanile in agricoltura (S 2924);

Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Peretti; Burani Procaccini; Scarpa Bonazza Buora ed altri; Poli Bortone ed altri; Pecoraro Scanio; Rava ed altri; Grillo) (S 3573);

Sen. BONATESTA – Misure a favore della imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura (S 3618)

(Parere alla 9^a Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – parere favorevole con condizioni sul disegno di legge n. 3573)

La Commissione inizia l'esame dei disegni di legge in titolo.

Il Presidente Mario PEPE, *Relatore*, riferisce brevemente sui disegni di legge in titolo, sottolineando in particolare che l'atto Senato n. 3573, approvato dalla Commissione agricoltura della Camera in sede legislativa, ha unificato una serie di progetti di legge, concepiti per lo più prima della legge n. 59 del 1997 e del decreto legislativo n. 143 del 1997, con i quali è stato avviato un processo di radicale decentramento

alle regioni delle funzioni in materia di agricoltura. Pertanto, il disegno di legge in esame – come quelli ad esso connessi – risente di un'impostazione superata per alcuni profili, pur esprimendo delle esigenze assolutamente condivisibili sul piano del merito e riconducibili al quadro normativo comunitario. Infatti, la finalità dell'iniziativa legislativa di cui si tratta è essenzialmente di promuovere e valorizzare l'attività imprenditoriale in campo agricolo dei giovani al di sotto degli anni quaranta, attraverso strumenti agevolativi di carattere finanziario e fiscale e iniziative riguardanti il settore della formazione professionale.

In conclusione, presenta la seguente proposta di parere:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminati i disegni di legge Cusimano ed altri – Misure per la incentivazione e la valorizzazione della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura (S 849); Bettamio – Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (S 1549); Bucci ed altri – Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (S 2065); Roberto Napoli ed altri – Norme per la diffusione e valorizzazione della imprenditoria giovanile in agricoltura (S 2924); Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Peretti; Burani Procaccini; Scarpa Bonazza Buora ed altri; Poli Bortone ed altri; Pecoraro Scanio; Rava ed altri; Grillo*) (S 3573); Bonatesta – Misure a favore della imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura (S 3618);

condivisa la finalità dei disegni di legge, consistente nel promuovere e valorizzare l'iniziativa imprenditoriale giovanile nel campo agricolo, attraverso un insieme di misure incentivanti di carattere finanziario, formativo e tributario;

ritenuto che gli obiettivi indicati riflettono altresì un indirizzo specifico dell'Unione europea in materia;

rilevate, peraltro, talune incongruenze per quanto concerne i profili organizzativi dei compiti e delle funzioni amministrative in materia, soprattutto in relazione all'articolo 117 della Costituzione, alle disposizioni degli statuti speciali di autonomia e alle recenti disposizioni istitutive del MIPA (decreto n. 143 del 1997),

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sul disegno di legge S 3573, recante «Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura» (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Peretti; Burani Procaccini; Scarpa Bonazza Buora ed altri; Poli Bortone ed altri; Pecoraro Scanio; Rava ed altri; Grillo*),

con le seguenti condizioni:

1) l'intero impianto del disegno di legge deve essere reso coerente con il nuovo assetto delle competenze delineato per il settore agricolo dal decreto legislativo n. 143 del 1997;

2) all'articolo 1 va soppresso l'inciso «le cui disposizioni costituiscono norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica»;

3) va soppresso l'articolo 8, relativo all'osservatorio per l'imprenditorialità, essendo opportuno lasciare all'autonomia delle regioni l'eventuale istituzione di organismi di monitoraggio.

Sugli abbinati disegni di legge il parere è favorevole nelle parti che siano suscettibili di assorbimento nel testo base (disegno di legge n. 3573) e compatibilmente con le condizioni apposte al parere relativo al disegno di legge medesimo».

Dopo un intervento del senatore Guido DONDEYNAZ, che afferma di condividere i rilievi contenuti nella proposta di parere, prende la parola il senatore Giovanni Pietro MURINEDDU. Anch'egli si riconosce nelle valutazioni espresse dal Presidente e sottolinea che il progetto di legge riflette aspettative molto sentite da parte delle categorie interessate. A suo avviso, peraltro, non va trascurato il problema dell'abbandono dell'attività agricola da parte di molti lavoratori anziani.

La Commissione, quindi, approva la proposta di parere favorevole, con condizioni, del relatore.

La seduta termina alle ore 14.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

Presidenza del Presidente
Vincenzo CERULLI IRELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato al tesoro, professor Giorgio Macciotta.

La seduta inizia alle ore 15,10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI comunica che nel corso dell'Ufficio di Presidenza appena conclusosi si sono svolte – relativamente allo schema di decreto legislativo recante il riordino degli enti e delle società di promozione e istituzione della società «Sviluppo Italia» – le audizioni dei rappresentanti della R.I.B.S. S.p.A. – Risanamento agro-industriale zuccheri, della ITAINVEST – Italia Investimenti S.p.A., della IG – Società per l'imprenditorialità giovanile e della SPI S.p.A. – Promozione e sviluppo imprenditoriale, società coinvolte nel processo di riordino conseguente all'istituzione di «Sviluppo Italia».

Aggiunge che i documenti depositati dagli auditi saranno inviati a tutti i membri della Commissione.

Schema di decreto legislativo recante il riordino degli enti e delle società di promozione e istituzione della società «Sviluppo Italia», a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

(Seguito dell'esame e rinvio).
(R139 b00, B31^a, 0023^o)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, sospeso, da ultimo, nella seduta del 19 novembre 1998.

Il senatore Gianni NIEDDU osserva che il provvedimento giunge al termine di un lungo e articolato dibattito relativo alle politiche e agli

strumenti dell'intervento pubblico nelle aree depresse e segnatamente in quelle del Mezzogiorno.

Il provvedimento in esame rappresenta un ulteriore tassello nella più generale e complessiva opera di revisione e rideterminazione delle misure rivolte alla produzione dello sviluppo nelle aree depresse, che è stato indicato quale obiettivo prioritario nell'azione della attuale maggioranza e dell'attuale Governo.

Fa presente che la apprezzabile relazione del senatore Coviello ha correttamente richiamato e sottolineato le premesse politiche ed il contesto nel quale il provvedimento si inserisce. Ricorda inoltre che la legge delega prevede tra le finalità da conseguire con il riordino la semplificazione e lo snellimento delle strutture attualmente operanti nel campo della promozione imprenditoriale.

Aggiunge che alla chiarezza della finalità e degli obiettivi corrisponde una complicata e difficile realizzazione.

Forse per questa ragione il provvedimento in esame si pone come impianto generale rinviando – come disposto negli articoli 1 e 2 – a successive direttive del Governo l'implementazione delle scelte regolatrici del processo formativo e funzionale di «Sviluppo Italia».

Pur non ravvisandovi una violazione della delega, crede tuttavia che si possa considerare un limite, un eccesso, il rinvio a successive determinazioni, che almeno in parte potrebbero essere utilmente inserite nel decreto legislativo.

A tal proposito precisa che potrebbero essere già affrontati nel provvedimento i seguenti aspetti: 1) il raccordo tra «Sviluppo Italia», il suo concreto operare, e gli indirizzi di politica economica del Paese e dunque il raccordo con il soggetto a ciò titolato quale è il CIPE; 2) il problema delle risorse finanziarie necessarie a sostenere effettivamente i programmi di promozione imprenditoriale: tale questione è cosa diversa dal capitale sociale di cui si occupa il decreto legislativo; 3) l'area di intervento di «Sviluppo Italia», che nasce da un dibattito sul Mezzogiorno e costituisce in parte una risposta a tale dibattito: attualmente la definizione «con particolare riferimento...» di cui all'articolo 1, comma 2, sembra sminuire tale finalità (tale aspetto pone, in primo luogo, il problema della partecipazione delle regioni e degli enti locali e, in secondo luogo, il problema della individuazione delle regioni interessate); 4) la presenza o meno ed il ruolo di privati nel nuovo soggetto: a tal proposito occorrerà chiarire se la partecipazione dei privati avverrà nella *holding* o nelle società operative.

Analogo problema si pone per altri soggetti che pure, dopo l'avvio della programmazione negoziata, hanno conquistato un ruolo e uno spazio nei servizi allo sviluppo e nei servizi finanziari, quali Europrogetti e Finanza.

Conclusivamente considera prioritario e rilevante chiarire nel parere della Commissione l'ambito territoriale di intervento da parte di «Sviluppo Italia» in assoluta coerenza con il dibattito che ha preceduto l'istituzione di «Sviluppo Italia» e cioè il Mezzogiorno. Aggiunge che è necessario, in primo luogo, stabilire la percentuale di risorse

da destinare al Mezzogiorno, e, in secondo luogo, circoscrivere con precisi parametri le aree esterne al Mezzogiorno.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,25.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

108^a seduta

Presidenza del senatore
ANDREOLLI

La seduta inizia alle ore 14,40.

(3006-B) VALENTINO ed altri. – *Modifica dell'articolo 599 del codice di procedura penale*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Parere alla 2^a Commissione: favorevole)

Il presidente ANDREOLLI ritiene che non vi siano rilievi da formulare sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo e comunica che la stessa opinione gli è stata manifestata, per le vie brevi, dal relatore designato Lubrano di Ricco.

Si conviene, quindi, di esprimere un parere favorevole.

(1614) AGOSTINI ed altri – *Delega al Governo per il riordinamento generale dei trattamenti pensionistici di guerra*

(2964) VEGAS ed altri – *Delega al Governo per il riordino definitivo della normativa sui trattamenti pensionistici di guerra* (Parere alla 6^a Commissione: favorevole)

Il relatore BESOSTRI non ha rilievi da formulare sui disegni di legge in titolo e propone, di conseguenza, un parere favorevole.

La Sottocommissione consente.

(3564) Nuove disposizioni per favorire la riapertura di immobili adibiti a teatro e per attività culturali, approvato dalla Camera dei deputati

(3589) BUCCIERO – Intervento straordinario in favore delle attività di recupero del teatro Petruzzelli di Bari

(Parere alla 7^a Commissione: sui disegni di legge e sugli emendamenti: favorevole con osservazioni sul disegno di legge n. 3564; in parte favorevole, in parte contrario sul disegno di legge n. 3589; in parte non ostativo, in parte contrario sugli emendamenti)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore BESOSTRI, in sostituzione della relatrice designata Dentamaro. Egli propone un parere favorevole sul disegno di legge n. 3564, con la segnalazione alla Commissione di merito circa l'inclusione di una disposizione corrispondente all'articolo 6 in un altro disegno di legge (n. 3456), già definito da altra Commissione. Quanto al disegno di legge n. 3589, propone un parere di nulla osta, salvo che per i commi 3 e 4 dell'articolo unico, le cui disposizioni costituiscono una deroga ingiustificata all'ordinario sistema di riconoscimento delle fondazioni e di attribuzione della personalità giuridica. Per lo stesso motivo, propone un parere contrario sui commi 3 e 4 degli emendamenti 4.1, 4.2 e 4.3. Quanto agli altri emendamenti, il relatore non ha rilievi da formulare, salvo che per gli emendamenti 1.2, 1.3 e 1.5: su questi ultimi propone un parere contrario in quanto il primo di essi risulta lesivo dell'autonomia degli enti locali, mentre gli emendamenti 1.3 e 1.5 prevedono un parere parlamentare su misure di natura esclusivamente amministrativa, con ingiustificato aggravio procedimentale.

Le proposte di parere avanzate dal relatore sono accolte dalla Commissione.

(136) PIATTI ed altri – Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie

(1486) BUCCI ed altri – Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie

(Parere alla 9^a Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore BESOSTRI propone un parere favorevole sui disegni di legge in titolo, con una segnalazione alla Commissione di merito circa l'eccessivo dettaglio della normativa, il cui oggetto è già regolato in sede comunitaria, e un rilievo sulla competenza primaria delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Con le osservazioni formulate dal relatore, la Sottocommissione conviene di esprimere un parere favorevole.

(3378) MAGGI ed altri – Norme a tutela della denominazione di origine protetta della ciliegia del sud-est barese

(Parere alla 9ª Commissione: contrario)

Il relatore PINGGERA dichiara di comprendere il pregio della ciliegia del sud-est barese, ma considera eccessiva una legge statale in materia, il cui contenuto ha inevitabilmente un dettaglio normativo improprio, lesivo in primo luogo delle competenze regionali, come si desume palesemente, ad esempio, dall'articolo 10, che limita l'intervento della regione Puglia a una funzione meramente consultiva. Osserva, inoltre, che l'articolo 9 appare lesivo del principio di libertà dell'iniziativa economica, di cui all'articolo 41 della Costituzione, e del principio costituzionale di inviolabilità del domicilio. Trova infine paradossale la protezione sanzionatoria accordata al prodotto in questione ai sensi dell'articolo 11.

Il senatore BESOSTRI rileva nel disegno di legge l'assoluta carenza di riferimenti alla normativa comunitaria sulle denominazioni d'origine protetta.

Il presidente ANDREOLLI richiama l'attenzione sull'articolo 7, il cui contenuto dovrebbe essere estraneo all'oggetto possibile di qualsiasi legge dello Stato.

La Sottocommissione, infine, conviene nell'esprimere un parere contrario sul disegno di legge in titolo.

(3543) Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze, risultante dallo stralcio degli articoli 2 e 3, comma 2, del disegno di legge n. 2756. Approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12ª Commissione: favorevole)

Il presidente ANDREOLLI riferisce dell'orientamento manifestatogli dal relatore designato, Lubrano di Ricco, circa l'opportunità di esprimere un parere positivo sul disegno di legge in titolo. Nel condividere tale opinione, propone un parere favorevole.

La Sottocommissione consente.

(3626) Disposizioni per fronteggiare parzialmente le maggiori occorrenze finanziarie del Servizio sanitario nazionale relative agli anni pregressi

(Parere alla 12^a Commissione: non ostativo)

Su proposta del relatore PINGGERA, la Sottocommissione esprime un parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo.

La seduta termina alle ore 14,55.

GIUSTIZIA (2^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

76^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Senese, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 9^a Commissione:

(849) CUSIMANO ed altri.- *Misure per la incentivazione e la valorizzazione della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura:* parere di nulla osta

(1549) BETTAMIO.- *Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura:* parere di nulla osta

(2065) BUCCI ed altri.- *Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura:* parere di nulla osta

(2924) NAPOLI Roberto ed altri.- *Norme per la diffusione e valorizzazione della imprenditoria giovanile in agricoltura:* parere di nulla osta

(3573) Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Peretti; Burani Procaccini; Scarpa Bonazza Buora ed altri; Poli Bortone ed altri; Pecoraro Scanio; Rava ed altri; Grillo): parere di nulla osta

(3618) BONATESTA.- *Misure a favore della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura:* parere di nulla osta

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 1998

158^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Cusumano.

La seduta inizia alle ore 15,10.

(2097-B) CAMO ed altri: Contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei Deputati

(Parere alla 1^a Commissione: favorevole, con osservazione)

Il relatore FERRANTE osserva che si tratta di un disegno di legge a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale già approvato dal Senato e successivamente modificato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare. Ricorda, infine, che l'approvazione definitiva del disegno di legge dovrebbe avvenire in un momento successivo all'approvazione della legge finanziaria per il 1999.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta, osservando che l'approvazione definitiva del disegno di legge dovrebbe avvenire in un momento successivo all'approvazione della legge finanziaria per il 1999.

(3564) Emendamenti al disegno di legge: Nuove disposizioni per favorire la riapertura di immobili adibiti a teatro e per attività culturali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione: in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che la Sottocommissione ha già formulato parere di nulla osta sul testo del disegno di legge recante

disposizioni per favorire la riapertura di immobili adibiti a teatro. Sono stati trasmessi alcuni emendamenti, tra i quali segnala gli emendamenti 4.1 e 4.2 che comportano maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Concorda il sottosegretario CUSUMANO.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi ad eccezione che sugli emendamenti 4.1 e 4.2 per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(2935) *Interventi nel settore dei trasporti ferroviari e marittimi (Nuovo parere su testo e emendamenti)*

(Parere alla 8ª Commissione: in parte favorevole con osservazioni, in parte favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul testo; in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti).

Il relatore MORANDO osserva che si tratta di ulteriori emendamenti al disegno di legge recante interventi nel settore dei trasporti ferroviari e marittimi.

Ricorda che la Sottocommissione, tenuto conto dei nuovi accantonamenti del disegno di legge finanziaria per il 1999, modificando il parere precedentemente espresso, aveva formulato parere di nulla osta sugli emendamenti con copertura sul Fondo speciale di conto capitale, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che l'importo complessivo delle nuove autorizzazioni di spesa per il 1999 non superasse 10 miliardi; nel corso dell'esame presso la Camera l'accantonamento del Ministero dei trasporti è stato incrementato di ulteriori 20 miliardi. Occorrerebbe valutare se modificare nuovamente il parere, condizionandolo alla non approvazione di autorizzazioni di spesa superiori a 30 miliardi per il 1999. Al fine di consentire alla Commissione di merito una valutazione dell'insieme degli emendamenti presentati, sarebbe opportuno, in ogni caso, condizionare il parere di nulla osta all'approvazione di norme di spesa (disegno di legge ed emendamenti) nei limiti delle disponibilità residue sul fondo speciale (parte corrente: per il 1998 pari a 104 miliardi; per il 1999 a 96 miliardi; per il 2000 a 210 miliardi e per il 2001 a 359 miliardi; parte capitale: per il 1998 pari a 29,5 miliardi; per il 1999 pari a 30 miliardi; per il 2000 e per il 2001 pari a 124 miliardi).

Segnala, inoltre, gli emendamenti 2.0.6 (nuova formulazione), 6.0.15, 8.0.9, 9.0.16, 10.0.5 e 10.0.7, che comportano maggiori oneri senza copertura; occorrerebbe approfondire gli effetti finanziari degli emendamenti 2.0.2 (nuova formulazione), 5.9, 6.0.16 e 8.0.8 (limitatamente alla lettera g).

Precisa, con riferimento al testo del disegno di legge, che la Sottocommissione aveva formulato parere di nulla osta su di esso, a condizione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che fossero approvati

gli emendamenti 1.2 e 2.1. Per quanto riguarda l'emendamento 1.2, occorre segnalare che sia la previsione di spesa che la relativa copertura ivi contenute sono riferite all'anno 1998. L'emendamento, pertanto, andrebbe riformulato tenendo conto della prevedibile data di approvazione del disegno di legge e quindi della individuazione di una nuova copertura finanziaria per il 1999. La decorrenza dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, infine, dovrebbe essere trasferita dal 1997 al 1998 o, qualora il disegno di legge sia approvato nel prossimo esercizio, al 1999.

Il sottosegretario CUSUMANO esprime avviso contrario sugli emendamenti 6.0.15, 9.0.16, 10.0.5, 10.0.7 e 2.0.2 (nuova formulazione); per ciò che concerne l'emendamento 8.0.8 (limitatamente alla lettera g) precisa che, pur risultando di difficile quantificazione, gli effetti finanziari appaiono comunque di irrilevante entità.

In relazione all'emendamento 8.0.9, rileva che esso ripropone alcune misure contenute nell'articolo 2 dell'A.S. 3010, la cui copertura finanziaria risulta già registrata a valere delle disponibilità del Fondo speciale: ritiene quindi che si possa formulare parere di nulla osta sull'emendamento, a condizione che sia considerato sostitutivo dell'identica disposizione.

Il relatore MORANDO propone quindi di esprimere parere di nulla osta sugli emendamenti, ad eccezione che sugli emendamenti 2.0.6 (nuova formulazione), 2.0.2 (nuova formulazione), 6.0.15, 9.0.16, 10.0.5, 10.0.7 – per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione – e sugli emendamenti 5.9 e 6.0.16 – per i quali il parere è contrario. In relazione agli emendamenti trasmessi con copertura sul fondo speciale – anche su quelli su cui la Sottocommissione ha già formulato il proprio parere – propone inoltre di formulare parere di nulla osta a condizione che l'approvazione di norme di spesa (disegno di legge ed emendamenti) rimanga nei limiti delle disponibilità residue sul fondo speciale pari, per la parte corrente, a 104 miliardi per il 1998, 96 miliardi per il 1999, 210 miliardi per il 2000 e 359 miliardi per il 2001; e pari, per la parte capitale, a 29,5 miliardi per il 1998, 30 miliardi per il 1999 e 124 miliardi per il 2000 e 2001.

Il parere di nulla osta sull'emendamento 8.0.9 è nel presupposto che sia considerato sostitutivo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2 dell'Atto Senato 3010.

Per quanto riguarda il testo del disegno di legge propone di confermare il parere di nulla osta sul disegno di legge a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che siano approvati gli emendamenti 1.2 e 2.1 e nel presupposto che l'intero disegno di legge sia approvato entro il 1998, osservando altresì che qualora esso fosse approvato nel 1999 occorrerebbe, in relazione all'articolo 1, individuare una nuova copertura. Propone, infine, di segnalare l'opportunità che la decorrenza dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 sia spostata al 1998, nel presupposto che il disegno di legge sia approvato entro tale esercizio, o al 1999, qualora l'approvazione avvenga nel prossimo esercizio.

La Sottocommissione accoglie la proposta di parere formulata dal relatore.

(3573) Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Peretti, Burani, Procaccini; Scarpa, Bonazza Buora ed altri; Poli Bortone ed altri; Pecoraro Scanio; Rava ed altri; Grillo
(Parere alla 9ª Commissione: favorevole, con osservazione)

Il relatore RIPAMONTI osserva che si tratta di un disegno di legge per la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura. Per quanto di competenza sarebbe utile avere conferma dal Tesoro dell'idoneità delle coperture previste per le agevolazioni di cui all'articolo 13 e 14; occorrerebbe, inoltre, approfondire gli eventuali effetti finanziari dell'articolo 15. Ricorda, infine, che l'approvazione definitiva del disegno di legge dovrebbe avvenire in un momento successivo all'approvazione della legge finanziaria per il 1999.

Il sottosegretario CUSUMANO, dopo aver precisato che secondo valutazioni del Ministero delle finanze la perdita di gettito derivante dall'articolo 15 è di entità irrilevante, conferma che la copertura relativa alle agevolazioni degli articoli 13 e 14 è idonea e la relativa finalizzazione è stata confermata su fondo speciale del disegno di legge finanziaria per il 1999.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime quindi parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo, osservando che l'approvazione definitiva del disegno di legge dovrebbe avvenire in un momento successivo all'approvazione della legge finanziaria per il 1999.

La seduta termina alle ore 15,50.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 25 novembre 1998, ore 15

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Misura di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (3662) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di conflitti di interesse (3236) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri).*
- PASSIGLI ed altri - Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) *(Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiacomo; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa).*
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COSTA - Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.- DIANA Lino - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GERMANÀ ed altri - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PEDRIZZI ed altri - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PIERONI - Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifiche allo Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca (3308) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionali d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Detomas ed altri; Boato ed altri; Detomas ed altri e del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE - Modifiche allo Statuto di autonomia, ai sensi degli articoli 35 e 103 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente la valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca del Trentino (2073).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - TAROLLI - Modifica dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, a favore delle minoranze di lingua ladina delle provincie di Trento e di Bolzano e della minoranza di lingua tedesca della provincia di Trento (2440).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di servizi pubblici locali e di esercizio congiunto di funzioni di comuni e provincie (1388-ter) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 21 gennaio 1998, degli articoli 10 e 11 del testo proposto per il disegno di legge d'iniziativa governativa*).
- DEBENEDETTI - Norme per l'apertura al mercato dei servizi pubblici locali, per la loro riorganizzazione e sviluppo su base concorrenziale (3295).

V. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Approvazione ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione del nuovo Statuto della regione Toscana (3107).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- LA LOGGIA ed altri - Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).
- LA LOGGIA ed altri - Estensione del sistema elettorale uninominale maggioritario a turno unico a tutti i seggi elettivi del Senato della Repubblica (290).
- PIERONI ed altri - Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).
- MILIO - Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).
- COSSIGA - Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).
- BESOSTRI e MURINEDDU - Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).
- FORCIERI ed altri - Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).
- PASSIGLI - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE - Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).
- MAZZUCA POGGIOLINI - Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali (3621).
- LA LOGGIA ed altri - Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).
- PIERONI ed altri - Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3633).
- PIERONI e LUBRANO DI RICCO - Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3634).

VII. Esame dei disegni di legge:

- MAGNALBÒ ed altri. - Differimento di taluni termini previsti dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di istituzione di nuove province (1315).
- D'ALESSANDRO PRISCO ed altri - Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana (2853).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche (3285) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Contento ed altri; Borghezio ed altri*).

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- FASSONE ed altri - Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura e norme in materia di tirocinio (3079).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MONTELEONE - Estensione dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge alluvionali eccezionali nella campagna agraria 1996 (1572).
- PREDA ed altri - Modificazioni della legge 25 maggio 1970, n. 364, in materia di calamità naturali in agricoltura (3355).

III. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 1998, n. 376, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (3611).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 25 novembre 1998, ore 14,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- VALENTINO ed altri. – Modifica dell'articolo 599 del codice di procedura penale (3006-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni concernenti il tirocinio e la nomina del giudice di pace. Delega al Governo in materia di competenza penale del giudice di pace (3160) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sbarbati; Bonito ed altri; Migliori; Delmastro Delle Vedove ed altri; Molinari ed altri*).
- Modifiche alla legge 21 novembre 1991, n. 374 (1247-ter) (*Derivante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 18 giugno 1998, degli articoli 40 e 41 del disegno di legge d'iniziativa governativa*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di funzioni dei magistrati e valutazione di professionalità (1799) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta pomeridiana del 15 luglio 1998*).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme in materia di valutazione della professionalità dei magistrati e di conferimento delle funzioni giurisdizionali (2107) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta pomeridiana del 15 luglio 1998*).
- LISI. – Attribuzione delle funzioni giudicanti o requirenti ai magistrati (100).
- SALVI ed altri. – Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura, e norme in materia di tirocinio e di distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti (1383).

- SALVATO ed altri. – Modifica dell'ordinamento giudiziario in tema di divisione di funzioni in magistratura e passaggio da una funzione all'altra (1435).
- FASSONE ed altri. – Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura e norme in materia di tirocinio (3079).
- ZECCHINO e FOLLIERI. – Norme in materia di funzioni giudicanti e requirenti (3519)
- PERA ed altri. – Costituzione dei ruoli organici giudicante e requirente della magistratura ordinaria (3530).
- MARINI ed altri. – Norme sulla disciplina della diversificazione dei ruoli nella magistratura (3538).
- e della petizione n. 186 ad essi attinente

III. Esame del disegno di legge:

- CALVI ed altri. – Introduzione di nuove disposizioni dopo l'articolo 445 del codice penale (3412).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 10 settembre 1991, n. 303, di attuazione della direttiva 86/653/CEE, relativa al coordinamento dei diritti degli Stati membri concernenti gli agenti commerciali indipendenti (n. 356).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori (130-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea il 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 13 e dell'articolo 18 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Manieri ed altri*).
- Nuova disciplina delle adozioni (160-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 39 e da 60 a 74 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mazzuca Poggiolini ed altri*).
- Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell'affidamento dei minori (445-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato*

dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 12 e da 22 a 24 del disegno di legge d'iniziativa delle senatrici Bruno Ganeri ed altre).

- Nuove disposizioni in materia di adozioni (1697-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 8 e da 18 a 20, dell'articolo 21 (eccetto il capoverso 8-quater del comma 1) e degli articoli 22 e 23 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri).*
- BUCCIERO e CARUSO Antonino. - Riforma dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l'indivisibilità dei fratelli adottandi (852).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, per l'introduzione dell'adozione integrativa (1895).
- CARUSO Antonino ed altri. - Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione dei minori (3128).
- SERENA. - Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione (3228).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica della disciplina della protezione e del trattamento sanzionatorio di coloro che collaborano con la giustizia (2207).
- VEGAS ed altri. - Norme in materia di assistenza di coloro che collaborano con la giustizia (1927).
- LISI. - Modifiche alle norme relative ai soggetti che collaborano con la giustizia (1976).
- CIRAMI ed altri. - Norme a favore di chi si dissocia dalla mafia (2843).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 25 novembre 1998, ore 15

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Concessione di un contributo in favore dell'Associazione nazionale per l'informazione e la documentazione europea (ANIDE) (1280).

- Finanziamento delle attività del Comitato nazionale dei diritti umani (3438) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

- Istituzione dei Consigli degli italiani all'estero (3342) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- SPERONI. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei bambini, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996 (2168).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 25 novembre 1998, ore 15

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto ministeriale per il riparto dei contributi della Difesa in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 1998 (n. 362).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Istituzione del servizio civile nazionale (2118).
- COVIELLO. – Istituzione del servizio civile alternativo nel settore agricolo, in sostituzione del servizio militare di leva (329).
- BEDIN. – Istituzione del servizio civile nazionale (1015).

- NAVA e TAROLLI. - Norme per l'istituzione del servizio civile nazionale (1165).
- DE CAROLIS ed altri. - Norme concernenti la riorganizzazione delle forze armate della Repubblica su base professionale e volontaria e l'istituzione del servizio nazionale civile (1290).
- AGOSTINI ed altri. - Istituzione del Servizio civile nazionale (1382).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- Nuove norme sulla rappresentanza militare (3464) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gasparri ed altri; Ruzzante ed altri; Carratelli Romano ed altri; Nardini ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa governativa*).
- RUSSO SPENA ed altri. - Riforma della rappresentanza militare e diritto di associazione del personale delle Forze armate (2337).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- BERTONI e LORETO. - Norme per il riordino della sanità militare (40).
- DOLAZZA. - Riordino della sanità militare (1591).
- MANFREDI ed altri. - Norme per il riordino della Sanità militare (1595).
- Disposizioni concernenti medici militari e della polizia di Stato (2287-*octies*) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 24 luglio 1997, dell'articolo 12 del disegno di legge di iniziativa governativa*).
- DIANA Lorenzo. - Norme per prestazioni di esperti esterni nelle strutture sanitarie dell'Amministrazione della difesa (2805).
- e del voto regionale n. 93 attinente ai suddetti disegni di legge.

Sui lavori della Commissione

Proposta di Indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sui beni pubblici nella disponibilità della Difesa e sui beni pubblici utilizzati dalla Difesa.

Procedure informative

- I. Seguito dell'Indagine conoscitiva sul comportamento del contingente militare italiano in Somalia nell'ambito della missione ONU «Restore Hope»

- II. Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del sottosegretario di Stato per la Difesa in relazione alle modalità di applicazione della legge 8 luglio 1998, n. 230 recante «Nuove norme in materia di obiezione di coscienza»

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Deputati SPINI ed altri. – Delega al Governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile (3495) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- e della petizione n. 311 ad esso attinente.
- MANCA ed altri. – Riordino delle Forze armate della Repubblica su base professionale e volontaria (2336).
- MANCA ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, sul riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali, nonché norme sul trattamento giuridico e sui trasferimenti del personale militare (3252).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 25 novembre 1998, ore 13 e 18,30

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) (3661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 (3660) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Stati di previsione dell'entrata e del tesoro, bilancio e programmazione economica per l'anno finanziario 1999 e *relative* Note di variazioni (Tabb. 1, 1-bis, 1-ter, 3, 3-bis e 3-ter).

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) (3661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Misura di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (3662) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 25 novembre 1998, ore 9 e 15

In sede referente

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge:
 - Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale (3599).
- II. Esame congiunto dei disegni di legge:
 - AGOSTINI ed altri. - Delega al Governo per il riordinamento generale dei trattamenti pensionistici di guerra (1614).
 - VEGAS ed altri. - Delega al Governo per il riordino definitivo della normativa sui trattamenti pensionistici di guerra (2964).

In sede consultiva su atti del Governo

- Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:
- Schema di decreto legislativo concernente il riordino dell'imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse (n. 363).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 25 novembre 1998, ore 15,15

In sede deliberante

- I. Seguito della discussione dei disegni di legge:
 - Disposizioni riguardanti il settore universitario e della ricerca scientifica, nonché il servizio di mensa nelle scuole (2287-bis-B) (*Risultante*

dallo stralcio deliberato dal Senato degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e degli articoli 2, 3 e 9 del disegno di legge d'iniziativa governativa, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

- Disposizioni per l'esercizio dell'attività archeologica subacquea (3141) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Benedetto Valentini e Gramazio; De Murtas ed altri; Gramazio e di un disegno di legge d'iniziativa governativa).*
- e della petizione n. 409 ad esso attinente

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Nuove disposizioni per favorire la riapertura di immobili adibiti a teatro e per attività culturali (3564) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*
- BUCCIERO. - Intervento straordinario in favore delle attività di recupero del teatro Petruzzelli di Bari (3589).

III. Discussione dei disegni di legge:

- GRECO ed altri. - Disposizioni per la ricostruzione del teatro «Petruzzelli» di Bari (3210).
- Deputati APREA ed altri. - Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (3486) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

IV. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MANZI ed altri. - Provvidenze a favore dell'Istituto nazionale per la storia del Movimento di Liberazione (3007).
- ROGNONI ed altri. - Provvidenze a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (3191).

In sede redigente

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- PAGANO ed altri. - Disposizioni sui ricercatori universitari (3399).
- MANIS ed altri. - Introduzione di norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori e dei professori universitari (3477).
- BEVILACQUA ed altri. - Norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori (3554).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati (2881) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sbarbati; Sbarbati ed altri; Rodeghiero ed altri; Burani Procaccini; Napoli*).
- MANIERI ed altri. – Delega al Governo per la riforma delle accademie di belle arti (132).
- MARCHETTI ed altri. – Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti e la loro trasformazione in Istituti superiori delle arti visive (179).
- COSTA ed altri. – Riforma delle accademie di belle arti e degli altri istituti artistici superiori (1116).
- NAPOLI Bruno. – Nuove norme riguardanti la disciplina dell'insegnamento di educazione musicale nelle scuole di ogni ordine e grado (1437).
- SERVELLO ed altri. – Riforma dei conservatori di musica e riordino degli studi musicali (2265).
- SERENA. – Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia di danza, dell'Accademia di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche e dei Conservatori di musica (2315).
- e della petizione n. 129 e del voto regionale n. 153 ad essi attinenti.

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- FASSONE ed altri. – Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura e norme in materia di tirocinio (3079).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 25 novembre 1998, ore 9 e 15

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (3662) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 25 novembre 1998, ore 14,30

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Misura di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (3662) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- CUSIMANO ed altri. – Misure per la incentivazione e la valorizzazione della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura (849).
- BETTAMIO. – Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura (1549).
- BUCCI ed altri. – Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura (2065).
- NAPOLI Roberto ed altri. – Norme per la diffusione e valorizzazione della imprenditoria giovanile in agricoltura (2924).
- Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (3573) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Peretti; Burani Procaccini; Scarpa Bonazza Buora ed*

altri; Poli Bortone ed altri; Pecoraro Scanio; Rava ed altri; Grillo).

- BONATESTA. - Misure a favore della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura (3618).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme per la tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (3522) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati de Ghislanzoni Cardoli ed altri; Pecoraro Scanio).*

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- PIATTI ed altri. - Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (136).
- BUCCI ed altri. - Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (1486).
- MAGGI ed altri. - Norme a tutela della denominazione di origine protetta della ciliegia del sud-est barese (3378).
- Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (3529) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari ed altri; Tattarini ed altri; Peretti; Pecoraro Scanio).*

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 25 novembre 1998, ore 16

Sui lavori della Commissione

Proposta di indagine conoscitiva sul riassetto del settore elettrico in vista dell'esame dello schema di decreto legislativo di prima attuazione della direttiva 96/92/CE.

Procedure informative

Interrogazione.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 25 novembre 1998, ore 15

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme per il diritto al lavoro dei disabili (104-156-1070-1164-2177-2363-B) (*Approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Daniele Galdi ed altri; Mazzuca Poggiolini ed altri; Camo ed altri; Mulas ed altri; Serena; Serena e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore (3512).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MURINEDDU ed altri - Nuove disposizioni in materia di prestazioni economiche di malattia a favore delle persone addette ai servizi domestici e familiari e deducibilità ai fini dell'IRPEF delle retribuzioni loro corrisposte (2966).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SMURAGLIA - Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione di un testo unico delle norme generali di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nonché per l'emanazione di discipline specifiche per settori particolari e di un regolamento contenente disposizioni d'attuazione e tecniche (2389).
- MULAS ed altri. - Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro (2852).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CORTIANA ed altri. - Norme per la promozione e l'incentivazione del telelavoro (2305).

- MANZI ed altri. - Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo del telelavoro (3123).
- MULAS ed altri. - Norme sul telelavoro e il suo sviluppo (3189).
- MELE ed altri - Norme per lo sviluppo del telelavoro (3489).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE CAROLIS e DUVA. - Disconoscimento della qualifica di imprenditore artigiano con effetto retroattivo e conseguente annullamento della posizione assicurativa del titolare e dei soci dell'impresa reinquadrata. Trasformazione dei contributi IVS-artigiani obbligatori annullati in contributi IVS-artigiani volontari (2397).
- BONATESTA e MULAS. - Interpretazione autentica dell'articolo 5 della legge 8 agosto 1985, n. 433, in materia di efficacia dell'iscrizione all'albo delle imprese artigiane (3098).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 25 novembre 1998, ore 15

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (3662)
(Approvato dalla Camera dei deputati).

COMMISSIONE SPECIALE in materia d'infanzia

Mercoledì 25 novembre 1998, ore 13,30

Procedure informative

Audizione del dottor Griffini, Presidente Associazione Amici dei bambini (A.I.BI. Italia) e della dottoressa Bertuzzi, Responsabile settore adozioni A.I.BI. Italia.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori (130-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea il 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 13 e dell'articolo 18 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Manieri ed altri*).
- Nuova disciplina delle adozioni (160-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 39 e da 60 a 74 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mazzuca Poggiolini ed altri*).
- Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell'affidamento dei minori (445-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 12 e da 22 a 24 del disegno di legge d'iniziativa delle senatrici Bruno Ganeri ed altre*).
- Nuove disposizioni in materia di adozioni (1697-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 8 e da 18 a 20, dell'articolo 21 (eccetto il capoverso 8-quater del comma 1) e degli articoli 22 e 23 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri*).
- BUCCIERO e CARUSO Antonino. - Riforma dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l'indivisibilità dei fratelli adottandi (852).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, per l'introduzione dell'adozione integrativa (1895).
- CARUSO Antonino ed altri. - Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione dei minori (3128).
- SERENA. - Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione (3228).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO e CAPALDI. - Compiti e funzioni dello psicologo per il sostegno alla formazione della personalità dei minori (2967).
- SCOPELLITI e PERA. - Norme per la prevenzione degli abusi sessuali sui minori (2888).
- FLORINO ed altri. - Istituzione di centri per la tutela dei minori presso i distretti scolastici (1829).
- DE LUCA Athos ed altri. - Norme sull'istituzione del ruolo di psicologo consulente degli istituti scolastici (3345).

III. Esame del disegno di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI. - Istituzione di un Fondo di sostegno all'industria dei cartoni animati per la televisione (2683).

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 25 novembre 1998, ore 8,30

Procedure informative

Seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro per le politiche comunitarie sugli indirizzi del Governo in merito ai rapporti con l'Unione europea.

In sede consultiva

I. Esame dei disegni di legge:

- CUSIMANO ed altri - Misure per l'incentivazione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura (849).
- BUCCI ed altri - Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura (2065).
- NAPOLI Roberto ed altri - Norme per la diffusione e valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (2924).
- Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (3573) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Peretti; Burani Procaccini; Scarpa Bonazza Buora ed altri; Poli Bortone ed altri; Pecoraro Scanio; Rava ed altri; Grillo*).
- BONATESTA - Misure a favore dell'imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura (3618).
- Norme per la tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (3522) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati de Ghislanzoni Cardoli ed altri e Pecoraro Scanio*).
- MUNGARI ed altri - Delega al Governo per la razionalizzazione del ristoro dei danni prodotti da calamità naturali ai beni di proprietà di privati (2926).

- PAROLA ed altri - Norme di delega per una strategia attiva di difesa dalle calamità naturali e assicurazione contro i rischi catastrofali (3326).
- Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale (3599).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MONTELEONE - Estensione dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge alluvionali eccezionali nella campagna agraria 1996 (1572).
- BETTAMIO ed altri - Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale (3568).

In sede referente

Esame del seguente documento:

- Relazione sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sul programma di attività presentato dalla Presidenza di turno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea (Primo semestre 1998) (*Doc. LXXXVII*, n. 5).

Materie di competenza

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, della seguente materia:

- Legittimità democratica e riforma delle istituzioni dell'Unione europea.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata
individuazione dei responsabili delle stragi**

Mercoledì 25 novembre 1998, ore 20

Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica:

- Audizione del direttore del SISDE, prefetto Vittorio Stelo.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE CONSULTIVA
in ordine all'attuazione
della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

Mercoledì 25 novembre 1998, ore 12,45

Seguito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riordino degli enti e delle società di promozione e istituzione della società «Sviluppo Italia», in attuazione degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59.
